Documento valutativo di cui alla nota Autorità di Gestione POR FESR FSE 2014-2020 Prot. 114993/2019 del 23/09/2019

POR FESR FSE Molise

2014-2020

Valutazione della proposta di attribuzione della riserva premiale

Novembre 2019

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Executive summary 3
Premessa 4
Parte I: La proposta dell'AdG POR FESR-FSE Molise2014-2020 6
I.1 Performance degli Assi prioritari al 31.12.2018 6
I.2 Riallocazione della riserva provvisoria 9
I.3 Priorità di investimento e indicatori di output interessati 11
I.4 Ulteriori modifiche del POR 17
I.5 Performance Framework finale al 2023 19
Parte II: Valutazione della proposta 22
II.1 Le direttrici dell'analisi 22
II.1.1 Concentrazione tematica 22
II.1.2 Fabbisogno di intervento 23
II.1.2.a Assi performanti: Asse I (OT1) "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE" 23
II.1.2.b Assi performanti: Asse II (OT2) "AGENDA DIGITALE" 29
II.1.2.c Assi performanti: Asse VI (OT8) "OCCUPAZIONE" 36
II.1.2.d Assi performanti: Asse VII (OT9)" INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ" 40
II.1.2.e Assi non performanti 42
II.1.3 Capacità di utilizzo 51
II.2 Conclusioni 54

Executive summary

Il presente Rapporto accompagna la proposta di Riprogrammazione della riserva di efficacia presentata dall'Autorità di Gestione del POR FESR-FSE Molise 2014-2020 (di seguito anche AdG). Esso riporta una serie di considerazioni di natura valutativa elaborate dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise (di seguito NVVIP, nucleo o valutatore), allo scopo espressamente incaricato.

Successivamente a una premessa di inquadramento, il Rapporto si articola in due parti, rispettivamente, dedicate a: (i) condizioni che determinano la riprogrammazione ed elementi salienti della Proposta AdG; (ii) valutazione della Proposta dell'AdG in termini di concentrazione tematica, fabbisogno di intervento e capacità di utilizzo delle risorse.

Dal punto di vista metodologico, in questa seconda parte, che rappresenta il focus del rapporto, sono adottati alcuni quadri sinottici a cui è affidato il compito di sintetizzare le considerazioni espresse e di tradurle in giudizi quanto più possibile comparabili.

Nelle conclusioni, la suddetta metodologia sfocia in un esercizio, che tenta di attribuire una sorta di rating alla riprogrammazione dei singoli Assi prioritari di intervento e a quella complessivamente considerata. Il suddetto esercizio mira, cioè, ad attribuire una "classe di merito" alla proposta dell'AdG, e ad associarvi un giudizio sintetico di natura qualitativa. L'esito, non supportato da metodo scientifico, è soltanto espressione della sensibilità del valutatore.

Verificato, come una sorta di condizione di "ammissibilità" della proposta, il rispetto dei parametri della concentrazione tematica, l'esercizio prende in carico le risultanze della valutazione eseguita sui fabbisogni e sulle capacità di utilizzo. Rinviando al paragrafo conclusioni, non senza rimarcare che la valutazione è riferita alla Riprogrammazione e non all'andamento della Programmazione (anche se quest'ultimo è indubbiamente influente), qui si anticipa che: (i) il giudizio migliore è attribuito alla riprogrammazione degli assi 3 Competitività del sistema produttivo, 5 Ambiente, cultura e turismo e 7 Inclusione sociale e lotta alla povertà; (ii) un giudizio solo lievemente inferiore è formulato per l'Asse 2 Agenda digitale; (iii) un gradino più in basso sono posizionati gli Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e 6 Occupazione; (iv) l'Asse 8 Istruzione e formazione è alquanto staccato dalla terza posizione; (v) la riprogrammazione dell'Asse 4 Energia è collocata immediatamente più in basso.

Attraverso la ponderazione dei suddetti giudizi, il valutatore addiviene, a conclusione dell'esercizio, alla formulazione del seguente parere complessivo: la proprosta dell'AdG contiene una *Riprogrammazione completamente condivisa, correttamente calibrata, ma non priva di elementi da attenzionare*.

Premessa

Il testo qui di seguito riportato in corsivo è tratto letteralmente dalla Nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, prot. DPCOE-0004470-P-18/10/2019, avente ad oggetto: "Riprogrammazione della riserva di efficacia - principi e procedure". La suddetta nota, oltre a riassumere, nel brano che segue, l'inquadramento appropriato e al contempo sintetico dell'oggetto di indagine del presente documento, sarà successivamente richiamata in tema di "direttrici dell'analisi".

Il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework - PF) è un sistema disciplinato dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (articoli 20, 21 e 22) attraverso cui le Amministrazioni responsabili dei Programmi Operativi (PO) si impegnano, per ogni Priorità/Asse del PO, a raggiungere alcuni target di spesa e di realizzazione alla scadenza intermedia del 2018 e finale del 2023. Per quanto riguarda la scadenza intermedia, è prevista l'assegnazione definitiva della "riserva di efficacia dell'attuazione" già attribuita in via provvisoria e inclusa nei piani finanziari delle singole Priorità/Assi dei PO che hanno superato la verifica. Nel caso, invece, di Priorità/Assi che non hanno superato la verifica, il Regolamento prevede che i corrispondenti importi della riserva siano riassegnati a Priorità/Assi che l'hanno superata. A seguito della verifica intermedia sul raggiungimento dei target - che la Commissione europea ha effettuato sui dati presentati nelle Relazioni annuali di attuazione (RAA) riferite all' anno 2018 - e alle conseguenti decisioni adottate nel corso dell' estate 2019 (in cui sono riportate, per ciascun fondo SIE, i PO e le Priorità/Assi per i quali sono stati conseguiti o meno i target intermedi, disaggregando tali dati per fondo SIE e per categoria di regioni, ove una priorità copra più di un fondo SIE o categoria di regioni), come previsto dal Regolamento (art. 22), lo Stato Membro deve provvedere a definire una proposta di riprogrammazione che deve tenere conto sia delle indicazioni dei Regolamenti, sia dei principi definiti nell'Accordo di partenariato.

Accanto al premio costituito dall'attribuzione della riserva, il meccanismo di incentivazione prevede anche sanzioni. In caso di gravi carenze nel conseguimento dei target, ad esito della verifica alla scadenza intermedia, è prevista la possibile sospensione dei pagamenti; alla scadenza finale, sono previste possibili sanzioni in termini di correzioni finanziarie.

Gli indicatori utilizzati al fine della misurazione della performance possono essere classificati in quattro tipologie:

- ✓ **Indicatori finanziari** (**F**) riguardanti il totale delle spese ammissibili registrate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione e certificate per il FESR e FSE;
- ✓ **Indicatori di prodotto o realizzazione (output – O)** che coprano più del 50% dell'allocazione finanziaria dell'Asse. In particolare, per il FESR gli indicatori di output si riferiscono ad operazioni concluse anche se non sono stati eseguiti tutti i pagamenti; per il FSE possono riguardare anche il valore conseguito per operazioni avviate ma ancora in corso;
- ✓ **Indicatori di attuazione (Key Implementation Step – I)** per i soli target intermedi, possono concorrere a soddisfare il requisito del 50%, operazioni per le quali sia conclusa, verificabile ed esprimibile con un numero, almeno una fase principale di attuazione (anche solo l'avvio)**,** nel caso di tipologie di azione che non si prevede di concludere entro il 2018 e per le quali non sia stato possibile quantificare target per gli indicatori di output;
- ✓ **Indicatori di risultato** previsti per il FSE (i risultati immediatamente conseguibili) ma non per il FESR. Non rilevano per la determinazione delle sanzioni.

La riserva di performance è attribuita a condizione che:

- nel caso in cui nel PF dell'Asse prioritario siano **compresi 2 indicatori**, questi devono aver raggiunto almeno l'85% dei target intermedi fissati;
- nel caso in cui il PF dell'Asse prioritario **includa 3 o più indicatori**, solo un indicatore può avere conseguito meno dell'85% - ma comunque almeno il 75% - del target intermedio.

Si considera una "grave carenza" che può comportare la sospensione dei pagamenti:

- nel caso in cui nel PF dell'asse siano compresi solo 2 indicatori, "non raggiungere almeno il 65% del valore del target intermedio entro la fine del 2018 per uno dei due";
- nel caso in cui siano compresi tre o più indicatori, "non raggiungere almeno il 65% del valore del target intermedio entro la fine del 2018 per almeno due di tali indicatori".

Nella tabella che segue si riepilogano le regole del PF (art. 6 Regolamento 215/2014) al 2018:

N. indicatori	2018	
	Si consegue la riserva se:	Si evita la sospensione dei pagamenti se:
2	Per tutti gli indicatori inclusi nel rispettivo quadro è stato conseguito almeno l'85% dei target	Per entrambi gli indicatori viene raggiunto almeno il 65% del valore del target
3 o più	Tutti gli indicatori, ad eccezione di uno, conseguono l'85% del valore atteso. L'indicatore che non consegue l'85% del valore del rispettivo target non può raggiungere meno del 75% del valore atteso.	Per tutti gli indicatori o per tutti ad eccezione di uno di essi viene raggiunto almeno il 65% del valore atteso

Il POR FESR-FSE Molise 2014-2020 presenta al 2018 Assi prioritari performanti e Assi prioritari non performanti per entrambi i Fondi. Ciò determina l'impossibilità di rendere in toto definitivo il quadro complessivo di assegnazione provvisoria della riserva di efficacia, come definito nel Programma vigente.

Ciò premesso, il presente documento riassume e valuta la proposta dell'Autorità di Gestione POR FESR-FSE Molise 2014-2020 finalizzata all'assegnazione definitiva della riserva di efficacia alle Priorità/Assi del Programma che hanno superato la verifica.

Più in particolare, nella prima parte, sono riportati gli elementi fondamentali della suddetta proposta:

1. Performance degli Assi prioritari al 31.12.2018;
2. Riallocazione della riserva provvisoria;
3. Ulteriori modifiche del POR;
4. Target finali al 2023.

Nella seconda sono esposte considerazioni più prettamente valutative, in ordine alle seguenti direttrici dell'analisi:

1. Concentrazione tematica
2. Fabbisogno di intervento
3. Capacità di utilizzo

espressamente richiamate nella citata nota DPCOE-0004470-P-18/10/2019.

Parte I: La proposta dell'AdG POR FESR-FSE Molise2014-2020

I.1 Performance degli Assi prioritari al 31.12.2018

Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018	Conseguito al 2018
I	Numero di operazione avviate	13	115
I	Numero di operazione avviate	7	22
F	Spesa certificata	€ 3.200.000,00	€ 3.163.964,74

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
3 indicatori o più	Tutti gli indicatori conseguono l'85% del valore atteso.	**Asse performante**

Asse 2 Agenda digitale

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018	Conseguito al 2018
O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	2	5
F	Spesa certificata	€ 1.520.000,00	€ 1.324.055,06

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
2 indicatori	Tutti gli indicatori conseguono l'85% del valore atteso.	**Asse performante**

Asse 3 Competitività del sistema produttivo

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018	Conseguito al 2018
O	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	36	106,00
F	Spesa certificata	€ 7.534.112	€ 3.473.275,71

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
2 indicatori	Uno dei 2 indicatori non raggiunge l'85% del target. Esso non consegue il 65%	**Asse non performante in grave carenza**

Asse 4 Energia sostenibile

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018	Conseguito al 2018
O	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	15	0,00
O	Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	0,5	0,00
F	Spesa certificata	€ 4.146.180,00	€ 1.675.000,00

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
3 indicatori o più	Nessuno dei indicatori raggiunge l'85% del valore atteso. Nessuno degli indicatori consegue il 65%	Asse non performante in grave carenza

Asse 5 Ambiente, cultura e turismo

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018	Conseguito al 2018
O	Superficie oggetto di intervento	803	900
F	Spesa certificata	€ 1.891.240,00	€ 452.894,47

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
2 indicatori	Uno dei 2 indicatori non raggiunge l'85% del target. Esso non consegue il 65%	Asse non performante in grave carenza

Asse 6 Occupazione

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018			Conseguito al 2018		
		M	F	T	M	F	T
O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	286	191	477	469,00	557,00	1016,00
O	le persone inattive		53	53	155,00	188,00	343,00
O	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)			29			91
F	Spesa certificata	€ 3.296.484,00			€ 6.171.392,00		

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
3 indicatori o più	Tutti gli indicatori conseguono l'85% del valore atteso.	Asse performante

Asse 7 Inclusione sociale e lotta alla povertà

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018			Conseguito al 2018		
		M	F	T	M	F	T
O	le altre persone svantaggiate	38	26	64	88	10	98
O	numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative			28			33
O	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	207	138	345	573	302	875
F	Spesa certificata	€ 1.658.790,00			€ 2.798.427,54		

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
3 indicatori o più	Tutti gli indicatori (nella loro dimensione totale) conseguono l'85% del valore atteso.	**Asse performante**

Asse 8 Istruzione e formazione

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018			Conseguito al 2018		
		M	F	T	M	F	T
O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	169	113	282	-	-	-
O	le persone di età inferiore a 25 anni	107	100	207	111	216	327
F	Spesa certificata	€ 1.435.131,00			€ 540.980,35		

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
3 indicatori o più	Due dei tre indicatori non raggiungono l'85% del valore atteso. Gli stessi indicatori non conseguono il 65%	**Asse non performante in grave carenza**

Asse 9 Capacità istituzionale e amministrativa

Tipo Indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Target al 2018	Conseguito al 2018
O	Numero di partecipanti agli interventi formativi	133	-
F	Spesa certificata	€ 75.533,00	€ 0,00

Esito della verifica al 31.12.3018

Fattispecie	Performance	Esito
2 indicatori	Entrambi gli indicatori non raggiungono l'85% del target. Non conseguono il 65%	**Asse non performante in grave carenza**

Quadro riepilogativo

Asse (n. e denominazione)	Obiettivo tematico	Fondo	Esito
Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	OT 1	FESR	Asse performante
Asse 2 Agenda digitale	OT 2	FESR	Asse performante
Asse 3 Competitività del sistema produttivo	OT 3	FESR	Asse non performante in grave carenza
Asse 4 Energia sostenibile	OT 4	FESR	Asse non performante in grave carenza
Asse 5 Ambiente, cultura e turismo	OT 6	FESR	Asse non performante in grave carenza
Asse 6 Occupazione	OT 8	FSE	Asse performante
Asse 7 Inclusione sociale e lotta alla povertà	OT 9	FSE	Asse performante
Asse 8 Istruzione e formazione	OT 10	FSE	Asse non performante in grave carenza
Asse 9 Capacità istituzionale e amministrativa	OT 11	FSE	Asse non performante in grave carenza

I.2 Riallocazione della riserva provvisoria

Piano finanziario contenuto nel POR vigente (con assegnazione provvisoria della riserva premiale)

				Dotazione principale			Riserva		
Fondo	Asse	Obiettivo Tematico (OT)	Dotazione complessiva (A=B+E)	Totale (B)	UE (C)	Nazionale (D)	Totale (E=F+G)	UE (F)	Nazionale (G)
FESR	Asse 1. Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	1	16.081.850,00	15.076.735,00	9.046.041,00	6.030.694,00	1.005.115,00	603.069,00	402.046,00
	Asse 2. Agenda Digitale	2	9.707.590,00	9.100.865,00	5.460.519,00	3.640.346,00	606.725,00	364.035,00	242.690,00
	Asse 3. Competitività del sistema Produttivo	3	30.691.090,00	28.772.897,00	17.263.738,00	11.509.159,00	1.918.193,00	1.150.916,00	767.277,00
	Asse 4. Energia Sostenibile	4	16.767.655,00	15.719.677,00	9.431.806,00	6.287.871,00	1.047.978,00	628.787,00	419.191,00
	Asse 5. Ambiente, Cultura e Turismo	6	11.472.610,00	10.755.572,00	6.453.343,00	4.302.229,00	717.038,00	430.223,00	286.815,00
FSE	Asse 6. Occupazione	8	19.583.335,00	18.359.377,00	11.015.626,00	7.343.751,00	1.223.958,00	734.375,00	489.583,00
	Asse 7. Incluisone sociale e lotta alla povertà	9	10.248.500,00	9.607.968,00	5.764.781,00	3.843.187,00	640.532,00	384.319,00	256.213,00
	Asse 8.Istruzione e formazione	10	7.916.665,00	7.421.873,00	4.453.124,00	2.968.749,00	494.792,00	296.875,00	197.917,00
	Asse 9. Capacità istituzionale e amministrativa	11	416.669,00	390.627,00	234.376,00	156.251,00	26.042,00	15.625,00	10.417,00
AT FESR	Asse 10. AT FESR		4.236.040,00	4.236.040,00	2.118.020,00	2.118.020,00	-	-	-
AT FSE	Asse 11. AT FSE		1.908.258,00	1.908.258,00	954.129,00	954.129,00	-	-	-
Totale POR MOLISE FESR FSE 2014 - 2020			**129.030.262,00**	**121.349.889,00**	**72.195.503,00**	**49.154.386,00**	**7.680.373,00**	**4.608.224,00**	**3.072.149,00**
Totale POR MOLISE 2014 - 2020 - parte FESR			**88.956.835,00**	**83.661.786,00**	**49.773.467,00**	**33.888.319,00**	**5.295.049,00**	**3.177.030,00**	**2.118.019,00**
Totale POR MOLISE 2014 - 2020 - parte FSE			**40.073.427,00**	**37.688.103,00**	**22.422.036,00**	**15.266.067,00**	**2.385.324,00**	**1.431.194,00**	**954.130,00**

Proposta di assegnazione definitiva della riserva premiale

Di seguito si dà conto della Riprogrammazione della riserva, eseguita secondo i seguenti principi:

1. Tutti gli Assi performanti ricevono un'assegnazione definitiva della riserva;
2. Tutti gli Assi non performanti cedono interamente le risorse a loro previamente assegnate a titolo di riserva provvisoria;
3. Taluni Assi, segnatamente 1 (OT1) per il FESR e 7 (OT 9) per il FSE, ricevono unicamente le risorse a loro previamente assegnate a titolo di riserva provvisoria;
4. Gli altri Assi performanti, nello specifico 2 (OT2) per il FESR e 6 (OT8) per il FSE, ricevono, oltre alle risorse a loro previamente assegnate a titolo di riserva provvisoria, i plafond assegnati provvisoriamente a titolo di riserva agli Assi non performanti dei Fondi di rispettiva competenza.

Fondo	Asse	Obiettivo Tematico (OT)	Riserva provvisoria (A)	Asse performante	Riserva definitiva (B)	Riprogrammazione della riserva (C=B-A)
FESR	Asse 1. Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	1	1.005.115,00	sì	1.005.115,00	-
	Asse 2. Agenda Digitale	2	606.725,00	sì	4.289.934,00	3.683.209,00
	Asse 3. Competitività del sistema Produttivo	3	1.918.193,00	no	-	- 1.918.193,00
	Asse 4. Energia Sostenibile	4	1.047.978,00	no	-	- 1.047.978,00
	Asse 5. Ambiente, Cultura e Turismo	6	717.038,00	no	-	- 717.038,00
FSE	Asse 6. Occupazione	8	1.223.958,00	sì	1.744.792,00	520.834,00
	Asse 7. Incluisone sociale e lotta alla povertà	9	640.532,00	sì	640.532,00	-
	Asse 8.Istruzione e formazione	10	494.792,00	no	-	- 494.792,00
	Asse 9. Capacità istituzionale e amministrativa	11	26.042,00	no	-	- 26.042,00
AT FESR	Asse 10. AT FESR		-	-	-	-
AT FSE	Asse 11. AT FSE		-	-	-	-
Totale POR MOLISE FESR FSE 2014 - 2020			**7.680.373,00**		**7.680.373,00**	-
Totale POR MOLISE 2014 - 2020 - parte FESR			**5.295.049,00**		**5.295.049,00**	-
Totale POR MOLISE 2014 - 2020 - parte FSE			**2.385.324,00**		**2.385.324,00**	-

Piano finanziario del POR riprogrammato (con assegnazione definitiva della riserva premiale)[1]

Fondo	Asse	Obiettivo Tematico (OT)	Dotazione complessiva post riprogrammazione (A=B+C)	UE (B)	Nazionale (C)
FESR	Asse 1. Ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione	1	16.081.850,00	9.649.110,00	6.432.740,00
	Asse 2. Agenda Digitale	2	13.390.799,00	8.034.479,40	5.356.319,60
	Asse 3. Competitività del sistema Produttivo	3	28.772.897,00	17.263.738,20	11.509.158,80
	Asse 4. Energia Sostenibile	4	15.719.677,00	9.431.806,20	6.287.870,80
	Asse 5. Ambiente, Cultura e Turismo	6	10.755.572,00	6.453.343,20	4.302.228,80
FSE	Asse 6. Occupazione	8	20.104.169,00	12.062.501,40	8.041.667,60
	Asse 7. Incluisone sociale e lotta alla povertà	9	10.248.500,00	6.149.100,00	4.099.400,00
	Asse 8.Istruzione e formazione	10	7.421.873,00	4.453.123,80	2.968.749,20
	Asse 9. Capacità istituzionale e amministrativa	11	390.627,00	234.376,20	156.250,80
AT FESR	Asse 10. AT FESR		4.236.040,00	2.118.020,00	2.118.020,00
AT FSE	Asse 11. AT FSE		1.908.258,00	954.129,00	954.129,00
Totale POR MOLISE FESR FSE 2014 - 2020			**129.030.262,00**	**76.803.727,40**	**52.226.534,60**
Totale POR MOLISE 2014 - 2020 - parte FESR			**88.956.835,00**	**52.950.497,00**	**36.006.338,00**
Totale POR MOLISE 2014 - 2020 - parte FSE			**40.073.427,00**	**23.853.230,40**	**16.220.196,60**

[1] Piano finanziario determinato mediante applicazione della partecipazione comunitaria fissata al 60% per gli Assi diversi dall'Assistenza tecnica, la cui partecipazione dei fondi strutturali risulta pari al 50%. Nel Piano Finanziario del Programma saranno arrotondati all'Euro (per eccesso o per difetto) gli importi in tabella corredati da valori centesimali.

I.3 Priorità di investimento e indicatori di output interessati

Asse 1 (OT1) Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
1.b Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	115,00	115,00	L'Asse assume la 1.b quale unica priorità di investimento. Ciò determina la coincidenza tra la riserva premiale assegnata all'Asse e l'ammontare che, allo stesso titolo, confluisce nella priorità di investimento. I target non sono modificati in quanto già precedentemente calcolati al lordo della riserva di efficacia provvisoriamente assegnata all'Asse, ora confermata nell'assegnazione definitiva.
	CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	28,00	28,00	
	CO04 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario	79,00	79,00	
	CO05 Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	21,00	21,00	
	CO08 Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	77,00	77,00	
	CO24 Ricerca, innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno	53,00	53,00	
	CO26 Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	102,00	102,00	

Asse 2(OT2) Agenda digitale

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
2cRafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2cO1Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	8	8	Oltre ad accogliere in via definitiva la riserva di efficacia ad esso provvisoriamente assegnata, l'Asse riceve l'intera riserva non conseguita dagli Assi non performanti finanziati dal FESR. Il target riprogrammato coincide, tuttavia, con quello vigente. Tale circostanza si deve a un duplice ordine di

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
				motivazioni: 1. Rientra nel POR la progettualità precedentemente stralciata e fatta confluire nel POC, per un importo pari all'eccedenza di co-finanziamento nazionale rinvenibile nel Piano di Finanziamento dell'Asse. A seguito di questa operazione, in considerazione del fatto che la detrazione antecedente era stata considerata ininfluente sulla quantificazione dell'output, nel ripristinare la dotazione finanziaria non si determina alcuna variazione sul medesimo valore obiettivo;. 2. Si è determinata una eccedenza di risorse, pari alla differenza tra quanto assegnato all'Asse (e alla priorità di investimento, in quanto unica dell'Asse) a titolo di riserva di efficacia e quanto occorrente per l'operazione sopra descritta al punto 1. Questa differenza, unitamente a risorse non programmate nell'azione attualmente prevista, nelle intenzioni del Programmatore, non trova corrispondenza nell'indicatore qui trattato, necessitando, viceversa, dell'inserimento di un nuovo indicatore (nonché, sebbene nell'ambito della stessa priorità, di una nuova azione e di una ulteriore categoria di spesa). I suddetti elementi di novità suggeriscono di rinviarne l'esposizione al successivo paragrafo "Ulteriori modifiche del POR".

Asse 3(OT3) Competitività del sistema produttivo

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
3bSviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	41,00	37,00	La priorità cede circa ¼ della riserva complessivamente assegnata in via provvisoria all'Asse. 1/3 circa di quanto complessivamente detratto dalla priorità di investimento è decurtato dal plafond destinato all'azione 3.2.1, i rimanenti 2/3, a meno di un importo residuale dovuto al riallineamento
	CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	41,00	37,00	
	CO08 Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	58,00	54,00	

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
	CO28 Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	11,00	9,00	dell'Azione 3.3.1, dalla 3.4.1 Il metodo di calcolo utilizzato ai fini della determinazione dei nuovi target è quello indicato nel documento metodologico vigente.
3cSostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	171,00	162,00	La priorità cede i rimanenti ¾ circa della riserva, interamente decurtati dalla dotazione finanziaria dell'Azione 3.1.1,unica afferente alla priorità 3c. La quantificazione dei nuovi target è proporzionalmente determinata mediante applicazione della metodologia previamente adottata a valere sulle procedure differenti dal credito di imposta.
	CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	171,00	162,00	
	CO08 Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	262,00	247,00	

Asse 4(OT4) Energia sostenibile

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
4bPromuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	CO01 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	40,00	34,00	La priorità cede circa il 45% della riserva premiale complessivamente assegnata in via provvisoria all'Asse. La quantificazione dei nuovi target è proporzionalmente determinata mediante applicazione della metodologia previamente adottata per l'Azione 4.2.1, unica del Programma afferente alla priorità 4b.
	CO02 Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	40,00	34,00	
	CO06 Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	3.700.000,00	3.164.419,00	
	CO30 Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	2,38	2	
	CO34 Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	2.200,00	1.882,00	
4cSostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore	CO30 Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	2,67	2,52	La priorità cede il rimanente 55% circa della riserva premiale complessivamente assegnata all'Asse in via provvisoria. La quantificazione dei nuovi target è proporzionalmente
	CO32 Efficienza energetica: Diminuzione del	3.700.000,00	3.496.740,00	

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
dell'edilizia abitativa	consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici			determinata mediante applicazione della metodologia previamente adottata per l'Azione 4.1.1, unica del Programma afferente alla priorità 4b.
	CO34 Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	2.750,00	2.599,00	
4dSviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	CO33 Efficienza energetica: Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	2.000,00	2.000,00	La priorità non cede risorse, in quanto la riserva assegnata provvisoriamente all'Asse risulta già interamente decurtata dai plafond delle priorità 4b e 4c.
4gPromuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile	4gO1 Potenza installata oggetto di intervento	800,00	800,00	La priorità non cede risorse, in quanto la riserva assegnata provvisoriamente all'Asse risulta già interamente decurtata dai plafond delle priorità 4b e 4c.

Asse 5(OT6) Ambiente, cultura e turismo

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
6cConservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6cO1 Superficie oggetto di intervento	8.027,00	7.071,00	La quantificazione dei nuovi target è proporzionalmente determinata mediante applicazione della metodologia previamente adottata per l'Azione 5.2.1, unica della priorità a cedere risorse. Il Programmatore ha ritenuto di dover apportare ulteriori "correttivi" intra-Asse dei quali si darà conto al successivo paragrafo "Ulteriori modifiche del POR".
	6cO2 Progetti per la fruizione integrata e la promozione	9,00	9,00	
	6cO3 Edifici storico/culturali oggetto di intervento	24,00	21,00	
	CO23 Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	2.706,00	2.706,00	

Asse 6(OT8) Occupazione

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente			Target riprogrammato			Metodo di calcolo
		M	F	T	M	F	T	
8iL'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	755	503	1.258	590	689	1.279	La priorità di investimento accoglie, oltre alla riserva assegnatale in via provvisoria, anche l'intero importo ceduto dagli Assi non performanti co-finanziati dal FSE. L'output totale è proporzionalmente ricalcolato secondo quanto indicato nel documento metodologico. Gli output di genere sono stati calcolati in
	CO23 numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia			75			108	

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente			Target riprogrammato			Metodo di calcolo
		M	F	T	M	F	T	
	sociale)							modo differente, poichè il valore riproporzionato al 2023 della componente femminile è stato già raggiunto al 2018 e ciò, in costanza di spesa, suggerisce di incrementarlo.
8ii L'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani (FSE), in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani	CO06 le persone di età inferiore a 25 anni	550	539	1.088	550	539	1.088	La priorità conferma unicamente la riserva provvisoria assegnata. Le realizzazioni tenevano già in conto tale plafond e, pertanto, restano immodificate.
	CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	88	103	191	88	103	191	
	CO23 numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)			63			63	
8ivL'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo		140	140		140	140	La priorità conferma unicamente la riserva provvisoria assegnata. Le realizzazioni tenevano già in conto tale plafond e, pertanto, restano immodificate.
	CO03 le persone inattive		213	213		213	213	
	CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi		349	349		349	349	
	CO21 numero di progetti dedicati alla partecipazione sostenibile e al progresso delle donne nel mondo del lavoro			5			5	
	CO23 numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)			50			50	
8vii La modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di	CO22 numero di progetti destinati alle pubbliche amministrazioni o			4			4	La priorità conferma unicamente la riserva provvisoria assegnata. Le realizzazioni tenevano già in

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente			Target riprogrammato			Metodo di calcolo
		M	F	T	M	F	T	
promozione dell'occupazione, migliorando il soddisfacimento delle esigenze del mercato del lavoro, anche attraverso azioni che migliorino la mobilità professionale transnazionale, nonché attraverso programmi di mobilità e una migliore cooperazione tra le istituzioni e i soggetti interessati	ai servizi pubblici a livello nazionale, regionale o locale							conto tale plafond e, pertanto, restano immodificate.

Asse 7(OT9) Inclusione sociale e lotta alla povertà

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente			Target riprogrammato			Metodo di calcolo
		M	F	T	M	F	T	
9iL'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	711O1 Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	545	364	909	545	364	909	La priorità, peraltro coincidente con l'Asse, conferma unicamente la riserva provvisoria assegnata. Le realizzazioni tenevano già in conto tale plafond e, pertanto, restano immodificate.
	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	350	234	584	350	234	584	
	CO15 i migranti, i partecipanti di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate quali i Rom)	30	40	70	30	40	70	
	CO17 le altre persone svantaggiate	112	48	160	112	48	160	
	CO20 numero di progetti attuati completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative			76			76	
	CO23 numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)			48			48	

Asse 8(OT10) Istruzione e formazione

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente			Target riprogrammato			Metodo di calcolo
		M	F	T	M	F	T	
10ivMigliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	423	282	705	423	282	705	La priorità cede, in quanto unica di un Asse non performante, l'ammontare totale della riserva precedentemente
	CO03 le persone inattive	136	224	360	69	113	182	

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente			Target riprogrammato			Metodo di calcolo
		M	F	T	M	F	T	
di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato	CO05 i lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	174	116	290	174	116	290	assegnata in via provvisoria. La decurtazione di cui trattasi risulta incidente soltanto per alcuni indicatori di output (CO03 e CO09). Per i suddetti indicatori, i target sono proporzionalmente ricalcolati mediante la stima prevista nel pertinente documento metodologico.
	CO06 le persone di età inferiore a 25 anni	178	167	345	178	167	345	
	CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	136	224	360	69	113	182	
	CO10 i titolari di un diploma di insegnamento secondario superiore (ISCED 3) o di un diploma di istruzione post secondaria (ISCED 4)	178	167	345	178	167	345	
	CO11 i titolari di un diploma di istruzione terziaria (ISCED da 5 a 8)	84	116	200	84	116	200	

Asse 9(OT11) Capacità istituzionale e amministrativa

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente			Target riprogrammato			Metodo di calcolo
		M	F	T	M	F	T	
11iInvestire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance	91O1 Numero di partecipanti agli interventi formativi			333			312	La priorità cede, in quanto unica di un Asse non performante l'ammontare totale della riserva precedentemente assegnata in via provvisoria. Il target associato all'indicatore di output è proporzionalmente ricalcolato mediante la stima prevista nel pertinente documento metodologico.

I.4 Ulteriori modifiche del POR

Oltre a prendere in carico l'assegnazione definitiva della riserva di efficacia e, quindi, la susseguente riprogrammazione di risorse tra Assi prioritari di intervento, la proposta dell'AdG contiene alcune variazioni intra-asse di moderata entità.

Trattasi, in particolare, di:

1. Inserimento di una nuova azione all'interno dell'Asse 2 (OT2) Agenda digitale;
2. Rimodulazione di risorse tra Categorie di operazione – Dimensione 1 "Settore di intervento" dell'Asse 5 (OT6) Ambiente, cultura e turismo.

Più in particolare, l'operazione sub 1 è attivata all'interno della priorità di investimento *2c Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health* e del risultato atteso *RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili*, già presenti nella versione vigente del Programma. L'azione di cui trattasi, rubricata 2.1.2 all'interno del Programma, è identificata nella 2.2.1 AdP denominata: *"Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile10), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese. [Gli interventi dovranno garantire i necessari standard di sicurezza e protezione di dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloudcomputing tramite soluzioni green]"*.

Alla menzionata azione sono attribuite le risorse della riserva premiale rinvenienti da altri Assi ad eccezione di quelle necessarie a ripristinare nel POR la progettualità antecedentemente trasferita al POC. Sono inoltre alla stessa attribuite le risorse non programmate a valere sull'azione già esistente, per un importo pari a circa 500mila €, e non ascrivibili agli interventi programmati in relazione al target output 2c01. Ciò determina l'introduzione di una nuova categoria di operazione, la 048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali), e di un nuovo indicatore di output descritto e quantificato come segue.

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
2cRafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2cO2 Realizzazione di componenti tecnologiche e di progetti integrati di trasformazione digitale	Non presente	2	Il target si riferisce all'infrastruttura tecnologica corrispondente al paradigma cloud e al progetto integrato per la transizione al digitale, sostenuti dall'Azione introdotta.

In conseguenza della suddetta integrazione, il cruscotto completo degli indicatori di output dell'Asse 2 sarà il seguente:

Asse 2 (OT2) Agenda digitale

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
2cRafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health	2cO1 Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	8	8	Il target riprogrammato coincide con quello vigente. Rientra nel POR la progettualità precedentemente stralciata e fatta confluire nel POC, per un importo pari all'eccedenza di co-finanziamento nazionale rinvenibile nel Piano di Finanziamento dell'Asse. A seguito di questa operazione, in considerazione del fatto che lo spostamento era stato considerato ininfluente prima, non si determina alcuna variazione sul valore obiettivo. Sono cedute alla nuova azione risorse non programmate, per un importo di 0,5 meuro circa.
	2cO2 Realizzazione di componenti tecnologiche e di progetti integrati di trasformazione digitale	Non presente	2	Il target si riferisce all'infrastruttura tecnologica corrispondente al paradigma cloud e al progetto integrato per la transizione al digitale, sostenuti dalla nuova Azione.

Per quanto riguarda l'Asse 5 (OT6), la rimodulazione di risorse tra categorie di operazione risulta essere sostanzialmente la seguente.

Codice	POR vigente al netto della detrazione della riserva ceduta dall'Azione 5.2.1	RIMODULAZIONE	POR riprogrammato
091. Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	2.110.656,00	+ 512.744,00	2.623.400,00
092. Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	1.160.806,00	- 512.744,00	1.160.806,00
094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	3.181.880,00	0,00	2.669.136,00
TOTALE	6.453.342,00	0,00	6.453.342,00

La rimodulazione, illustrata in tabella con riferimento alla sola quota comunitaria, comporta, in applicazione della stima di cui al documento metodologico, la seguente variazio nenei target associati agli indicatori di output. Essa evidenzia altresì la correzione di un refuso relativo all'indicatore 6cO2, che si riferisce alle 7 aree territoriali (4 SNAI e 3 Urbane) finanziate dal Programma mediante ITI.

Indicatori di output	POR vigente al netto della detrazione della riserva ceduta dall'Azione 5.2.1	RIMODULAZIONE	POR riprogrammato
6cO1 Superficie oggetto di intervento	7.071,00	-1.140	5.931
6cO2 Progetti per la fruizione integrata e la promozione	9,00	-2	7
6cO3 Edifici storico/culturali oggetto di intervento	21,00	-3	18
CO23 Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	2.706,00	657	3.363

In conseguenza delle modifiche argomentate, il cruscotto completo degli indicatori di output dell'Asse 5 sarà il seguente:

Asse 5(OT6) Ambiente, cultura e turismo

Priorità di investimento	Indicatori di output	Target vigente	Target riprogrammato	Metodo di calcolo
6cConservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale	6cO1 Superficie oggetto di intervento	8.027,00	5.932	La quantificazione dei nuovi target è proporzionalmente determinata mediante applicazione della metodologia previamente adottata. La riserva non conseguita è interamente ceduta dall'Azione 5.2.1. Da questa vengono, inoltre, decurtate ulteriori risorse appostate in favore dell'Azione 5.1.1. Il target dell'Azione 5.3.1 è riportato al suo valore congruente.
	6cO2 Progetti per la fruizione integrata e la promozione	9,00	7	
	6cO3 Edifici storico/culturali oggetto di intervento	24,00	18	
	CO23 Natura e biodiversità: Superficie degli habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione	2.706,00	3.363	

I.5 Performance Framework finale al 2023

Le modifiche apportate al Programma determinano una revisione del Performance Framework finale al 2023. La suddetta revisione risponde a due ordini di esigenze, l'una certa, eventuale l'altra:

1. Adeguamento dei target di Performance ai nuovi valori (finanziario e di output) obiettivo, per ciascun Asse interessato dalla Riprogrammazione;
2. Inserimento di ulteriori indicatori di output nel caso degli Assi che, a seguito della Riprogrammazione, dovessero trovarsi nella condizione di non continuare a garantire il concorso al performance framework di almeno il 50% della propria dotazione finanziaria.

Il nuovo PF al 2023 è di seguito rappresentato.

Asse (OT)	ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target finale (2023)		
					M	W	T
FESR							
1 (OT1)	1F1	F	Spesa certificata	Euro			16.081.850,00
	1K1	I	Numero di operazione avviate	N			21,00
	1K2	I	Numero di operazione avviate	N			28,00
	CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			21,00
	CO26	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese			28,00
2 (OT2)	2F1	F	Spesa certificata	Euro			13.390.799,00
	211O1	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	N			8,00
3 (OT3)	3F1	F	Spesa certificata	Euro			28.772.897,00
	CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			162,00
4 (OT4)	4F1	F	Spesa certificata	Euro			15.719.677,00
	CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			34,00
	CO30	O	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW			2,52
5 (OT6)	5F1	F	Spesa certificata	Euro			10.775.572,00
	6cO1	O	Superficie oggetto di intervento	mq			5.931,00
	6cO2	O	Progetti per la fruizione integrata e la promozione[2]	N.			7
FSE							
6 (OT8)	6F1	F	Spesa certificata	Euro			20.104.169
	CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	590	689	1.279
	CO03	O	le persone inattive	Numero		213,00	213,00
	CO23	O	numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero			108
7 (OT9)	7F1	F	Spesa certificata	Euro			10.248.500,00
	711O1	O	Partecipanti le cui famiglie sono senza lavoro	N	545,00	364,00	909,00
	CO17	O	le altre persone svantaggiate	Numero	112,00	48,00	160,00
	CO20	O	numero di progetti attuati	Numero			76,00

[2]L'indicatore, non presente nella versione vigente del Programma, è stato inserito in ragione di quanto evidenziato al punto 2 delle motivazioni contenute nel presente paragrafo.

			completamente o parzialmente dalle parti sociali o da organizzazioni non governative				
8 (OT10)	8F1	F	Spesa certificata	Euro			7.421.873,00
	CO01	O	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	Numero	423,00	282,00	705,00
	CO06	O	le persone di età inferiore a 25 anni	Numero	178,00	167,00	345,00
9 (OT11)	9F1	F	Spesa certificata	Euro			390.627,00
	91O1	O	Numero di partecipanti agli interventi formativi	N.			312

Parte II: Valutazione della proposta

II.1 Le direttrici dell'analisi

Come brevemente anticipato in premessa, si riporta di seguito, in carattere corsivo, il testo della nota DPCOE-0004470-P-18/10/2019 che indica in: i) Concentrazione tematica; ii) Fabbisogno di intervento e iii) Capacità di utilizzo, le direttrici lungo le quali risulta opportuno effettuare la valutazione della proposta dell'AdG riassunta nella prima parte del presente documento.

(…), il Regolamento prevede che nel procedere alla riassegnazione a Priorità/Assi che hanno superato la verifica sia assicurato il rispetto dei vincoli di concentrazione tematica (Reg. 1301/2013 art. 4 per il FESR e Reg. 1304/2013 artt. 4, 6 comma 3 e 10 per il FSE) e che l'eventuale trasferimento di risorse tra Fondi avvenga nel rispetto delle assegnazioni minime per Fondo (Reg 1303/2013 art. 92.4), laddove l'Accordo di Partenariato (AP) identifica quali principi guida il mantenimento delle risorse all'interno dello stesso PO o comunque dello stesso territorio/categoria di regioni (AP par. 2.4) e segnala la necessità di considerare il residuo fabbisogno di intervento e la capacità di utilizzo delle risorse per le Priorità/ Assi riceventi la riserva.

II.1.1 Concentrazione tematica

Il grado di concentrazione tematica delle risorse assegnate al Programma FESR[3] soddisfa, per quanto di competenza, entrambi i requisiti, di seguito letteralmente tratti dalla pertinente disposizione Regolamentare, dettati con riferimento alle regioni in transizione:

- i) almeno il 60 % del totale delle risorse del FESR a livello nazionale deve essere destinato a due o più degli obiettivi tematici indicati all'articolo 9, primo comma, punti 1, 2, 3 e 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- ii) almeno il 15 % del totale delle risorse del FESR a livello nazionale deve essere destinato all'obiettivo tematico indicato all'articolo 9, primo comma, punto 4, del regolamento (UE) n. 1303/2013.

Con riferimento alla soglia di cui al punto i), la Riprogrammazione detrae risorse sia da obiettivi tematici che concorrono alla sua composizione (OT 3 e OT 4), sia da obiettivi tematici che non vi partecipano (OT 5). L'incremento, per pari importo complessivo, è destinato interamente a OT che ne fanno parte (OT 2); pertanto il Programma revisionato conformemente alla sopra descritta proprosta dell'AdG risulterebbe, da questo punto di vista, migliorativo rispetto alla versione vigente. Il grado di concentrazione del Programma FESR sugli OT rubricati all'articolo 9, primo comma, punti 1, 2, 3 e 4 passerebbe da 86,46%, già molto al di sopra del livello minimo stabilito, a 87,3%. Relativamente al requisito sub ii), la cessione della riserva precedentemente assegnata in via provvisoria all'Asse 4 (OT 4) non pregiudica il soddisfacimento del requisito richiesto, stante la presenza, nella versione vigente del Programma, di un surplus di dotazione finanziaria sensibilmente eccedente rispetto all'ammontare della riserva provvisoriamente assegnata. L'incidenza dell'OT 4, infatti, passa dal 19,79% al 18,55%, riducendosi soltanto di poco più di un punto percentuale. L'asse 4 (OT 4) resta in sovradotazione rispetto al livello minimo di concentrazione previsto dal Regolamento.

Per quanto riguarda la concentrazione tematica delle risorse assegnate al Programma FSE[4], è garantito, per quanto di competenza, il rispetto dei requisiti, di seguito letteralmente tratti dalla pertinente disposizione Regolamentare, dettati con riferimento alle regioni in transizione:

- per quanto riguarda le regioni in transizione, gli Stati membri concentrano almeno il 70 % della dotazione FSE destinata a ciascun programma operativo su un massimo di cinque tra le priorità d'investimento enunciate all'articolo 3, paragrafo 1;

Gli Assi 6 (OT 8) e 7 (OT 9) vertono complessivamente su 5 priorità di investimento (4 per l'Asse 6 e 1 per l'Asse 7). Sommando i plafond dei suddetti Assi e calcolandone l'incidenza sulla dotazione FSE è possibile verificare se il Programma

[3] Articolo 4 "Concentrazione tematica" paragrafo lettera b) REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) .n. 1080/2006

[4] Articolo 4 "Coerenza e concentrazione tematica" paragrafo 3 lettera b) REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

sia in grado di conseguire i canoni di concentrazione stabiliti a livello Regolamentare. Ebbene, premesso che in tale ottica la proposta dell'AdG, apportando ulteriori risorse all'Asse 6 OT8, detraendole proprio dai due OT estranei al calcolo (Asse 8 OT 10 e Asse 9 OT 11), risulta certamente migliorativa, dal punto di vista strettamente quantitivo; si passa, infatti, dal 78,17% della versione vigente del POR al 79,53% della versione riprogrammata.

Gli obiettivi di concentrazione tematica sopra analizzati sono, per ciascun Fondo di riferimento, imputati alla programmazione complessiva dello stato membro per ciascuna categoria di regioni; potrebbero, pertanto, in una logica "mutualistica" anche non essere assicurati da ciascun programma e, viceversa, conseguiti in maniera compensativa. Tuttavia, ad esito della proposta dell'AdG, essi restano ugualmente garantiti, ovviamente calati nel più ristretto perimetro di competenza, dal Programma.

A corredo dell'analisi espletata, si propongono qui di seguito considerazioni riguardanti la concentrazione del Programma, intesa in senso lato.

Sul versante FESR, rimane inalterato il numero delle Priorità di investimento (9) e dei Risultati Attesi assunti (15). Viene aggiunta un'unica Azione nell'ambito dell'Asse 2, (il numero complessivo delle Azioni passa da 15 a 16) che porta in dote l'introduzione di una categoria di operazione e di un indicatore di output. Il plafond del Programma FESR è, al netto dell'AT, così distribuito: mediamente ciascuna Priorità di investimento beneficia di circa 9,4 Mln €, ciascun risultato atteso di circa 5,6 Mln €, ciascuna azione evidenzia una dotazione media di circa 5,3 mln €. Diminuisce necessariamente, per effetto della sola detrazione della riserva provvisoriamente assegnata all'Asse 4 e a titolo definitivo trasferita ad incremento delle dotazione finanziaria dell'Asse 2, il sostegno conferito dal Programma agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici (secondo i Coefficienti di cui all'Allegato 1 del Regolamento (UE) 215/2014).

Relativamente al FSE, resta immodificato, rispetto alla versione del programma vigente, il numero di Priorità di investimento/Risultati Attesi/Azioni assunti (14 Azioni associate a 11 Risultati Attesi e 7 Priorità di investimento). Il plafond del Programma FSE è mediamente ripartito in: 5,4 mln € per Priorità di investimento, 4,5 mln € per Risultato atteso, 2,7 mln € per azione. Una ponderazione prossima a quella riscontrata per la parte del Programma sostenuta dal FESR avrebbe previsto un'articolazione in 4 Priorità di investimento, 7 Risultati attesi e 7 azioni. Tuttavia, considerata la differente natura dei macroprocessi interessati dai due Fondi, al fine di mantenere il medesimo *rank* "di concentrazione" non appare azzardato introdurre un coefficiente di correzione[5]. Al vaglio del solo approccio di una valutazione "astratta, numerica e non di strategia", il Programma FSE sembra, di primo acchito, permanere non concentato al pari di quello FESR.

II.1.2 Fabbisogno di intervento

La proposta dell'Autorità di Gestione è di seguito analizzata in termini di coerenza programmatica con il Fabbisogno di intervento rilevabile in riferimento agli Assi del Programma.

Per ciascun Asse performante, le considerazioni rilevanti sono sinteticamente esposte - in carattere corsivo - in apertura del capoverso che ne esplicita le argomentazioni. In coda al paragrafo dedicato a ciascun Asse, tutte le considerazioni rilevanti così caratterizzate sono raccolte in un quadro sinottico funzionale a valutare la decisione di investimento assunta dall'AdG. Un quadro sinottico complessivo è prodotto anche in coda al paragrafo dedicato agli Assi non performanti.

II.1.2.a Assi performanti: Asse I (OT1) "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"

Con riferimento all'Asse 1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", la proposta dell'AdG conferma la dotazione comprensiva della riserva assegnata in via provvisoria. L'Asse è sostanzialmente ritenuto ben calibrato nella sua incidenza finanziaria sul Programma e, pertanto, considerato quale priorità che non necessita, nella distribuzione delle risorse, di addendum finanziario. Ciò determina l'assenza di un suo concorso nell'accoglimento dei plafond liberati, in termini di riserva definitiva, dagli Assi non performanti.

Con riferimento alla suddetta caratterizzazione si adducono le seguenti motivazioni:

[5] Applicando un moltiplicare almeno pari a 1,5 agli aggregati FSE, si addiverebbe a un numero di PI FSE teoriche pari a 6, i risultati attesi e le azioni sarebbero entrambi quantificati a 10. Esula dal presente lavoro, ma potrebbe rivelarsi di qualche interesse studiare la concentrazione da questo punto di vista, verificando ciò che accade nei POR delle altre Regioni, a cominciare da quelle in transizione, che condividono con il Molise gli ambiti di ammissibilità.

Dal punto di vista strategico, almeno nel presente periodo di programmazione, appare maggiormente in linea con le analisi e le diagnosi eseguite sostenere prioritariamente l'incoming di innovazione di matrice esogena. In corso di attuazione, l'Asse è già stato oggetto di riprogrammazione, con decurtazione di risorse in favore dell'Asse 3 "Competitività del sistema produttivo"[6], potendosi quest'ultimo qualificare quale campo di applicazione della RIS3 meglio attagliato al profilo di innovazione sostenibile dalla regione. A sostegno di questa affermazione, in quanto sostanzialmente ancora consistente, nonostante i progressi maturati[7], si ripropone nel box qui di seguito un estratto delle motivazioni addotte a giustificazione della riprogrammazione espletata nella prima metà del 2018.

La Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (RIS3) assume la sfida "innovatrice" da raccogliere al fine di "*Rendere il Molise un territorio fertile per la ricerca e l'innovazione, puntando alla valorizzazione del patrimonio ambientale e dei sistemi di business, attraverso una forte azione di accompagnamento a beneficio di tutti gli stakeholder, la semplificazione delle procedure e dei processi, l'affidabilità nell'attuazione delle policy. Creare così un ecosistema dove ricerca e innovazione trovino un substrato favorevole alla loro diffusione ed implementazione, costituendo la base su cui fondare reti e filiere in un nuovo rapporto pubblico-privato, capace di valorizzare ed attrarre talenti e capitali* (cfr. par. 3.3 Vision per il futuro del Molise)".

Ad esito delle analisi del contesto e del potenziale di innovazione espletate nella RIS3, il posizionamento regionale rispetto alle tre direttrici di crescita dettate da Europa 2020 è collocato nel segmento "*Non S&T drivenregionalsystem*" – caratterizzato in generale da un basso profilo industriale, da una vocazione agricola e da una buona rilevanza del settore dei servizi – alla sottocategoria 2 regioni deindustrializzate e caratterizzate da inerzia strutturale. In relazione all'intensità di know-how del tessuto produttivo, la prioritaria strategia di innovazione è pertanto individuata nella *creazione di funzionalità basate sulla conoscenza.*

La declinazione della sfida "innovatrice" ha richiesto la puntualizzazione delle suddette funzionalità, anche sulla scorta di quanto affermato nel documento di apertura del confronto pubblico, presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale (Roma, dicembre 2012), che a pag. 39 così recita: "*mentre solo alcune regioni in Europa possono collegarsi sulla frontiera del progresso tecnologico, questo può essere adottato/usato da pressoché tutte le regioni per innovare e crescere, provvisto che esse individuino con accuratezza le proprie vocazioni, i loro campi di applicazione per adottare quelle tecnologie*".

Particolarmente funzionale a questo scopo si è rivelato il profilo tratto con riferimento al "*RegionalInnovationScoreboard*", strumento Europeo di "rating", nell'ambito del quale il Molise risulta qualificato come "moderate innovator", caratterizzandosi per una performance, rispetto a tutti gli indicatori, al di sotto della media europea e, in particolare, per un basso livello di spesa privata in R&S e scarse richieste di brevetti presso l'EPO. L'innovazione è implementata soprattutto attraverso l'adozione di tecnologie e soluzioni sviluppate altrove, piuttosto che sviluppate all'interno.

Pur assumendo la *creazione di funzionalità basate sulla conoscenza* come una strategia prioritaria, la sfida "innovatrice" è stata in tal modo calibrata coerentemente con le reali potenzialità del territorio: "*La sfida per il Molise non è quella di rendere il territorio un polo tecnologico all'avanguardia: un obiettivo di questo tipo, infatti, necessiterebbe di tempi ed investimenti non compatibili con la strategia europea, né probabilmente con l'attuale contesto locale, nazionale ed internazionale. L'attenzione deve essere invece focalizzata sulle innovazioni di processo, le innovazioni di marketing e le innovazioni organizzative che, in via indiretta, portano ad una innovazione di prodotto*".

Tale affermazione, proprio in quanto realistica, deve ritenersi in certa misura "conservatrice" rispetto alle opzioni di innovazione da privilegiare e, in tale accezione, anche confliggente con obiettivi "quantitativi" di R&S, che vedono nell'Obiettivo Tematico 1 il proprio naturale ambiente di Policy, particolarmente ambiziosi.

[6]Con procedura scritta n. 1/2018 del febbraio 2018, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR-FSE Molise 2014-2020 approvava, tra le altre, la modifica del Piano di finanziamento che portava il Finanziamento totale (comprensivo di riserva provvisoria) dell'Asse 1 da € 23.298.218,00 a € 19.298.218,00 (-4 Meuro) e il contestuale incremento, per pari importo (+4 Meuro), del plafond complessivo dell'Asse 3 da € 32.829.308,00 a € 36.829.308,00. La Commissione Europea approvava la versione 2.1, contenente il nuovo piano di finanziamento, con Decisione C(2018) 3705 final del 20/06/2018. Successivamente, la Regione, provvedeva a una nuova decurtazione del finanziamento totale assegnato all'Asse 1, fino all'attuale importo pari a € 16.081.850,00, confermato dalla attuale riprogrammazione, in ragione dell'adesione al POC. Tale riduzione, parametrata al valore del sovrafinanziamento di quota nazionale rispetto al minimo regolamentare consentito, ha accomunato proporzionalmente tutti gli Assi prioritari del Programma, ad eccezione dell'Assistenza tecnica, ed è stata approvata dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta n. 3/2018 e, successivamente, dalla Commissione Europea con Decisione C (2018) 8984 final 19.12.2018.

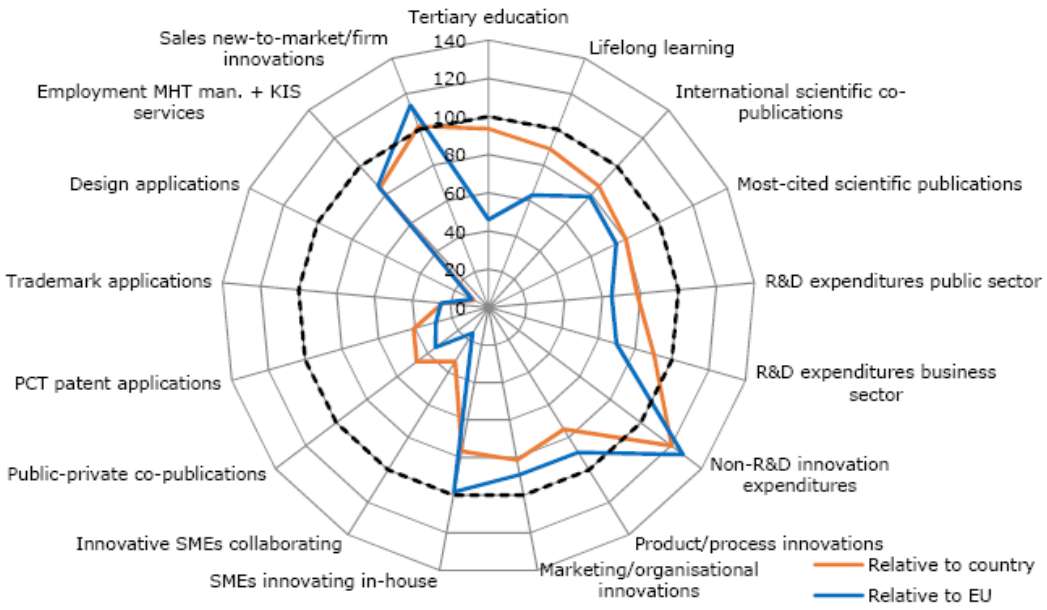
[7]Regional Innovation Scoreboard 2019: Molise (ITF2) is a Moderate - Innovator; innovationperformance has increased over time (12.5%)

In altri termini, nel *trade off* tra investimenti in innovazione "proprietaria" (sostanzialmente di prodotto e brevettazione), potenzialmente molto remunerativi in termini di creazione di valore e di sostenibilità del vantaggio competitivo, ma molto rischiosi in termini di industrializzazione ed altrettanto esigenti in termini di *asset*di conoscenza e imprenditorialità su cui attecchire, e investimenti in innovazione "user" (di processo, di marketing e/od organizzativa), meno rischiosi, ma anche meno performanti, si è optato fondamentalmente in favore di questi ultimi, certamente più in linea con il profilo "innovator" regionale.

Dal punto di vista strategico, almeno nel presente periodo di programmazione, appare maggiormente in linea con le analisi e le diagnosi eseguite proseguire con un sostegno volto soprattutto all'*incoming*di innovazione di matrice esogena, ambito prioritario di intervento dell'OT3 e delle azioni, all'interno di quest'ultimo, riservate alla RIS3.

(…) pur sacrificando in parte l'approccio al miglioramento "per grandi salti" verso l'auspicabile ma lontano profilo "leader", si propende per un "meno rischioso" e meglio attagliato rafforzamento del ruolo "follower", valorizzando, in tal modo, leve competitive, che, seppur dotate di minore potenzialità, appaiono più solide e tempestive, più pronte ad impattare le esigenze di internazionalizzazione e di contrasto della crisi.

Si colgono segnali per valutare un ripensamento nel disegno della politica di investimento da attuare nel prossimo periodo di programmazione. La disamina degli indicatori regionali condotta in ambiente Innovation Scorebord restituisce la situazione sintetizzata della rappresentazione grafica sotto riportata.



Innestando le risultanze raccolte nel ragionamento riguardante posizionamento regionale e configurazione della politica pubblica, è preminente rilevare come, da un lato, ci si stia attestando su valori "accettabili" nella spesa per R&S (tanto nel settore pubblico che in quello privato) e come, dall'altro, si permanga, invece, in una condizione di preoccupante retroguardia per gli *items* più tipici dell'innovazione proprietaria (brevetti, marchi, collaborazione tra PMI). Dominante risulta la spesa per innovazione non rinveniente da Ricerca e Sviluppo. Si staziona, dunque, sugli *output non-output*, sugli *asset non-asset*. Ci si colloca, al momento, sulle frontiere più attigue, si prepara l'humus in termini di requisiti minimi (fattori critici) di successo, non si riesce ancora a essere fertili sul terreno del vantaggio competitivo. Tuttavia, in condizioni di partenza caratterizzate da *gap* importante, la politica pubblica deve essere certamente causa, ma senza smettere di essere effetto. Un approccio prudente, *taylor made,* non può essere superficialmente ricusato e neppure subitaneamente abbandonato. C'è bisogno di respiro, di ulteriore disseminazione, di sedimentazione. D'altro canto, i segnali del cambiamento ci sono e non vanno sottaciuti e anzi devono essere assolutamente rimarcati. Pure con i limiti richiamati, non può essere disconosciuto che sembrano lentamente e faticosamente crearsi i presupposti, culturali e di riorientamento strategico e operativo, per tentare nel prossimo futuro, di calibrare l'azione in maniera meno randomizzata. Per il momento sembra fondamentale aver cominciato a calpestare quella linea, a tastare quel terreno. In questa accezione, la crescita nella "pratica" di investire in R&S e innovazione configura un buon successo intermedio e suggerisce almeno la possibilità di valutare, nel 2021-2027, se siano mature, o addirittura non rinviabili, le condizioni per un ripensamento ampio della politica, se sia proficuo replicare una

targettizzazione del sostegno stretta sulla domanda o, viceversa, se non sia da privilegiare uno spazio nuovo per gli aspetti di sistema, ossia per *dashboard* di *governance* e insieme di *knowhow* potenzialmente in grado di mitigare i rischi progettuali e di meglio canalizzare gli sforzi verso gli *items* più tipici del vantaggio competitivo. Se non si dia, in altri termini, l'occasione definitiva per passare dall'altra parte.

Cosa dicono, più in profondità, i trend degli indicatori di risultato? Preliminarmente all'esperimento di ragionamenti quantitativi, è necessario riportare la tabella 3 del Programma dedicata all'Asse 1, che espone l'intero set degli indicatori di risultato assunti, corredati, ciascuno, da valore di base e valore obiettivo.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1.1 - Incremento delle attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 Adp)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.1R1	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	In transizione	33,33	2012	66,67	ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Obiettivo specifico		1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale (RA 1.2 Adp)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.2R1	Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL (AdP)	%	In transizione	0,44	2012	0,80	ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Obiettivo specifico		1.3 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (1.4 Adp)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
1.3R1	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (AdP)	%	In transizione	8,92	2012	9,88	ISTAT- ASIA demografia d'impresa	Annuale

Al fine di apprezzare le progressioni maturate, con riferimento agli indicatori assunti, si riportano altresì le rispettive serie "storiche" estratte dai dati pubblicati dall'ISTAT a partire dall'anno di riferimento del valore di base (2012) e fino all'ultima rilevazione disponibile. A fini comparativi, le suddette serie, oltre a riportare i dati riferiti al Molise, sono estese all'Italia, al Mezzogiorno e al complesso delle Regioni in transizione, cui il Molise appartiene nel presente ciclo di programmazione.

1.1 R1 Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni

Territorio: REGIONI	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	33,3	41,7	41,7	36,1	27,8			
Italia	....	34,1	34,0	34,1	33,8			
- Mezzogiorno		60,1	59,5	53,9	48,1			
- Regioni in transizione		49,8	50,2	47,8	42,2			

1.2 R1 Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL

Territorio: REGIONI	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	0,45	0,79	0,68	....	....	1,15		
Italia	1,27	1,31	1,34	1,34	1,37	1,38		
- Mezzogiorno	0,88	0,94	1,04	....	....	0,91		
- Regioni in transizione	0,74	0,82	0,85	....	....	0,90		
Fonte: Istat								

1.3 R1 Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza

Territorio: REGIONI	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	8,9	9,7	10,6	10,7	10,3	10,8		
Italia	8,4	8,2	9,1	9,0	9,4	8,8		
- Mezzogiorno	9,7	9,6	10,1	10,6	10,4	9,9		
- Regioni in transizione	9,1	9,1	9,4	9,6	9,8	9,5		

La disamina focalizza la sua attenzione innanzitutto sull'indicatore di risultato 1.2 R1 "Incidenza della spesa totale in R&S sul PIL", stante la sua centralità nella misurazione ufficiale degli esiti di policy. Nonostante la sua natura ibrida, che parrebbe qualificarlo almeno pariteticamente come "fattore produttivo" oltre che come prodotto atteso, esso, allo stesso modo – ad esempio - del PIL pro-capite, è tra quei pochi indicatori cui è attribuita la capacità di "normalizzare", approssimare e rendere comparabile, la lettura di fenomeni complessi, che richiederebbero, diversamente, una accurata misurazione vettoriale. E' forse questo il motivo per il quale il citato indicatore è annoverato tra gli indicatori di impatto EU2020 e, come tale, inglobato nell'obiettivo generale di crescita della Regione, così come lo è la sua componente di spesa privata (su PIL). I valori obiettivo associati al 2023 risultano rispettivamente pari a 0,8% e a 0,1%.

Al fine di poter completare l'analisi, si fornisce di seguito la successione concernente quest'ultimo indicatore.

Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL

Territorio: REGIONI	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	....	....	....	....	....	0,8		
Italia	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9		
- Mezzogiorno	....	....	....	....	....	0,4		
- Regioni in transizione	....	....	....	....	....	0,3		

Dalla lettura congiunta dei dati rilevanti, possono essere tratte le seguenti considerazioni:

Il sistema scientifico e produttivo sembra aver intrapreso un processo di upgrading, se non strutturalmente almeno culturalmente, favorevole ad una più consistente propensione alle spese per ricerca e sviluppo nella composizione degli investimenti. La lettura dei dati disponibili dal 2013 in poi[8] restituisce valori di spesa in R&S stabilmente e consistentemente al di sopra del valore baseline, a sua volta pressoché costante fin dall'anno 2000. Per la prima volta, nell'ultimo anno di rilevazione, il dato regionale approssima quello del Paese, superando sia il valore mezzogiorno sia la percentuale delle regioni in transizione complessivamente considerate. E' verosimile che tale effetto sia stato in qualche misura indotto inizialmente dalla spinta culturale e finanziaria degli investimenti pubblici della Programmazione 2007-2013 e che, stante la particolarità dell'ultimo anno di rilevazione, sostanzialmente un "vuoto operativo", si sia verificato, se non un riposizionamento, almeno un effetto trascinamento incidente sulle attitudini del sistema a investire in R&S. Molto soddisfacente rispetto al target ipotizzato, la prestazione della componente privata, presente nel solo anno di rilevazione 2017, performante quasi al pari del sistema Paese e significativamente al di sopra dei due aggregati di confronto (Mezzogiorno e regioni in transizione). Tuttavia, pur potendosi osservare questi primi, molto positivi passi, il cammino è ancora giovane: (i) il sistema Paese è molto indietro e pertanto la compressione del gap regionale rispetto al valore nazionale, pur potendosi considerare una *milestone*, non esaurisce affatto il percorso di miglioramento; (ii) appare prudente rinviare il giudizio circa il grado di internalizzazione e la valenza strutturale del processo di cambiamento soltanto in un trend di più lungo periodo; (iii) le performance dell'indice sono parzialmente smussate in entità dai risultati non brillanti fatti registrare dalle grandezze poste al denominatore (nel caso di specie PIL, ma anche, qualora si volesse restringere il campo di analisi, l'ammontare degli investimenti fissi lordi). Quest'ultima asserzione quantitativa, tratta dalla verifica dei valori assoluti che compongono gli indici, in relazione ai quali si registra comunque una crescita importante della spesa in R&S, rinvia a ulteriori riflessioni scaturenti da un altro punto di osservazione del fenomeno: a) il PIL e gli Investimenti fissi lordi calano nonostante l'incremento delle spese in ricerca e sviluppo e questo suggerisce, fra le altre e prevalenti concause, che il punto di rottura nella riconversione del sistema e soprattutto nella sua capacità di produrre vantaggio competitivo (cfr. sopra) appare ancora lontano; b) che gli investimenti in ricerca e sviluppo sono aumentati nonostante il calo di PIL e degli investimenti fissi lordi, il che in qualche modo enfatizza ancora di più la tenacia del tentativo di riposizionamento in corso.

[8]Nel database ISTAT sono assenti le rilevazioni riferite al 2015 e 2016, circostanza questa che riduce in certa misura la robustezza delle considerazioni espresse.

L'indice della spesa è dato da grandezze macroeconomiche influenzabili in maniera modesta dal plafond della riserva di efficacia rinveniente dagli Assi non performanti. Nell'ipotesi di attribuzione all'Asse 1 del suddetto plafond aggiuntivo, uno scenario di spesa ragionevole potrebbe essere utilmente strutturato, seppur assumendo una incidenza del contributo pubblico piuttosto bassa (40%) e quindi una leva importante sulla spesa privata, secondo un"consuetudinario"profilo temporale di distribuzione delle risorse: si assuma, quindi, che la spesa possa crescere nel biennio 2020-2021, continui a salire, ma a ritmo decrescente, nel 2022, per poi diminuire nel 2023. A titolo esemplificativo, si ipotizzi che l'ammontare complessivo della spesa in R&S che si sarebbe potuta produrre (totali 9,5mln € dei quali 3,7 di contributo pubblico nell'ipotesi di incidenza di quest'ultimo al 40% degli investimenti complessivi), coerentemente all'ipotesi sopra esplicitata, sia imputabile alle singole annualità[9] come segue:

Annualità	2020	2021	2022	2023
Mln €	0,9	2,7	3,9	2

In tale scenario, una stima altrettanto ragionevole del PIL dovrebbe attestarsi su valori correnti calibrati alle più recenti dinamiche ed evoluzioni e superare la soglia dei 6 mld. In queste ipotesi, l'importo da assicurare per il conseguimento del target di spesa in R&S, nell'anno 2023 pari a complessivi 48 mln € (0,8 del PIL), beneficerebbe delle risorse della riserva conferite da altri Assi per circa 2 mln €, ossia per il 4,2% circa dell'ammontare necessario. Ciò nell'ipotesi estrema di totale conferimento all'Asse 1. Naturalmente, tutte le ipotesi di concorso di altri Assi (nella fattispecie l'Asse 2) configurerebbero incidenze inferiori. Quantitativamente, la scelta di attribuire in tutto o in parte il plafond relativo alla riserva di efficacia rinveniente dagli Assi FESR non performanti appare, dunque, non propriamente determinante per il conseguimento del suddetto target. Riduce la sua significatività anche in accezione qualitativa, visto che, come sopra osservato, le performance complessive del sistema produttivo e scientifico sembrano poter essere ricondotte a dinamiche in buona misura spontanee e autopropulsive. Ad ogni modo, non è superfluo ricordare, da ultimo, che la proposta dell'AdG mantiene intonso nella versione riprogrammata il sostegno presente nel programma vigente.

Il processo di riposizionamento sembra riguardare in maniera interessante la dimensione neo-imprenditoriale del sistema produttivo. Per quanto riguarda l'indicatore 1.3 R1 "Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza", è rilevante il cammino intrapreso nella direzione di miglioramento auspicata; il dato ISTAT si mantiene stabilmente al di sopra del target già a partire dal secondo anno successivo a quello di base (dal 2014 in poi). In questo caso, l'azione della politica pubblica può dirsi molto incisiva poiché, tanto nella programmazione 2007-2013, quanto in quella attuale, i cui frutti entreranno nelle prossime rilevazioni, si è proceduto con caparbietà a devolvere attenzione e sostegno alla neo-imprenditorialità innovativa, un mondo tutto sommato ristretto, su cui la leva del Programma può effettivamente far sentire in maniera sensibile la propria spinta. Entrando più in profondità nell'indice, è tuttavia rilevabile un *alert*: se da un lato il sostegno e la disseminazione appaiono efficaci nel centrare l'obiettivo (fin dall'anno base 2012 le imprese nate nell'anno t mostrano una numerosità crescente al progredire naturale di t), dall'altro, il denominatore, che registra le imprese ad alta intensità di conoscenza all'anno t, segue un andamento concavo, discendente nei primi anni e poi nuovamente crescente (stessa dinamica per il tasso di sopravvivenza). La serie storica si configura molto altalenante, fin dal 2004, cosicché appare ardito trarre conclusioni circa la solidità del successo ottenuto, attraverso la sola analisi dell'indicatore. Si tratta, come si accennava, di universi in valore assoluto molto piccoli e questa circostanza amplifica l'incidenza sulle capacità di crescita o anche solo di sopravvivenza delle imprese dei fattori di volatilità tipici delle fasi di start-up, da una parte, e di quelli legati alla tenuta-difesa-sviluppo-proficuità del *know-how*, dall'altra. A corredo dell'indicatore, ciò suggerisce di indagare, come peraltro si sta già facendo, anche le cause che muovono gli elementi (in primis il denominatore) che lo sostanziano, inclusa la sostenibilità del posizionamento delle nuove imprese nella catena del valore e nei mercati di riferimento, nonché l'accuratezza dei *business plan*[10]. Per il futuro, potranno ricavarsene indicazioni per una migliore taratura delle procedure di accesso con attenuazione di eventuali rischi distorsivi prodotti dalla disponibilità e dalle regole di approvvigionamento delle risorse finanziarie.

La ricerca collaborativa non è sufficientemente impiantata nel processo di riposizionamento. Dall'analisi dell'ultimo indicatore qui considerato, ID 1.1 RA1, si evince sostanzialmente che: (i) il target risulta molto ambizioso per il presente periodo di programmazione (al 2023 ci si propone di conseguire il doppio del valore di base 2012); anche la progressione verso il target appare in difficoltà, in quanto, ad un iniziale incremento, ha fatto seguito un mantenimento nel 2014 e poi una progressiva diminuzione, che ha portato nel 2016 (ultimo anno di rilevazione disponibile) a registrare un dato inferiore a quello di partenza. Come detto in precedenza, ciò può essere accettabile, nell'accezione di segmento di una politica, che si è ritenuto opportuno rinviare, per puntare, viceversa, a una fertilizzazione più spontanea e più vicina alle "corde" dell'attuale modello

[9]Questa metodologia è stata già utilizzata nella riprogrammazione di cui procedura scritta n. 1/2018, rispetto alla quale, il profilo qui assunto risulta rispondente a differenti ipotesi di evoluzione della spesa. Ciò è determinato dal diverso momento nel quale si concretizza la disponibilità delle risorse e della conseguente tempistica delle procedure di accesso ai finanziamenti.

[10]Cfr. Mandato valutativo 1A PdV: "Andamento delle nuove imprese sostenute dal POR Molise 2014-2020".

di investimento del tessuto produttivo locale. Le considerazioni circa l'opportunità e forse la necessità, nel prossimo periodo di programmazione, di affrontare in maniera più organica il ripensamento del modello di intervento nel *policy field* sono state già esposte nel presente documento e risultano qui confermate e rafforzate anche dall'andamento di un altro indice, contiguo a quello assunto e oltremodo spinto sull'eccellenza, quello relativo alla percentuale delle "Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati", che, allo stesso, mostra valori in calo preoccupante nel 2015 e nel 2016. Quello dimensionale è certamente un nodo irrisolto del sistema produttivo locale e, nel senso più volte tracciato, incentivare la collaborazione domanda-domanda e domanda-offerta in tema di R&S appare di fondamentale importanza. Lasciare la domanda libera di esercitare l'opzione tra ricerca collaborativa e ricerca contrattuale sarà presumibilmente una scelta di programmazione sconveniente e forse non più replicabile nel prossimo periodo di programmazione.

Quadro sinottico

Opzione assunta dell'AdG	Motivazioni	Giudizio sintetico e suggerimenti
La decisione di investimento è la seguente: Investire, mantenendo il plafond assegnato nel POR vigente	*Dal punto di vista strategico, almeno nel presente periodo di programmazione, appare maggiormente in linea con le analisi e le diagnosi eseguite sostenere prioritariamente l'incomingdi innovazione di matrice esogena.*	Il parere del valutatore risulta, per il complesso delle motivazioni addotte, favorevole all'opzione di Investire, mantenendo il plafond assegnato nel POR vigente, assunta dall'AdG. Al fine di convogliare il processo di riposizionamento in corso su items di vantaggio competitivo, si suggerisce di affrontare, in vista del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, il tema di una reingegnerizzazione complessiva della politica.
	Si colgono segnali per valutare un ripensamento nel disegno della politica di investimento da attuare nel prossimo periodo di programmazione.	
	Cosa dicono, più in profondità, i trend degli indicatori di risultato?	
	Il sistema scientifico e produttivo sembra aver intrapreso un processo di upgrading, se non strutturalmente almeno culturalmente, favorevole ad una più consistente propensione alle spese per ricerca e sviluppo nella composizione degli investimenti.	
	L'indice della spesa è dato da grandezze macroeconomiche influenzabili in maniera modesta dal plafond della riserva di efficacia rinveniente dagli Assi non performanti.	
	Il processo di riposizionamento sembra riguardare in maniera interessante la dimensione neo-imprenditoriale del sistema produttivo.	
	La ricerca collaborativa non è sufficientemente impiantata nel processo di riposizionamento.	

II.1.2.b Assi performanti: Asse II (OT2) "AGENDA DIGITALE"

Le motivazioni della riprogrammazione riguardante l'Asse 2 trovano fondamento nel contesto di policy emergente per il Paese e, al suo interno, nella condizione di particolare fragilità che si rileva a livello regionale. La descrizione di tale contesto è di seguito demandata a *key findings* rinvenuti in :

1. Relazione per paese relativa all'Italia 2019 comprensiva dell'esame approfondito sulla prevenzione e la correzione degli squilibri macroeconomici[11] (di seguito anche Country Report);
2. Rapporto DESI[12] 2019

[11] Documento di lavoro dei servizi della Commissione (cd. Country Report Italia 2019)- Bruxelles, 27.2.2019 SWD(2019) 1011 final

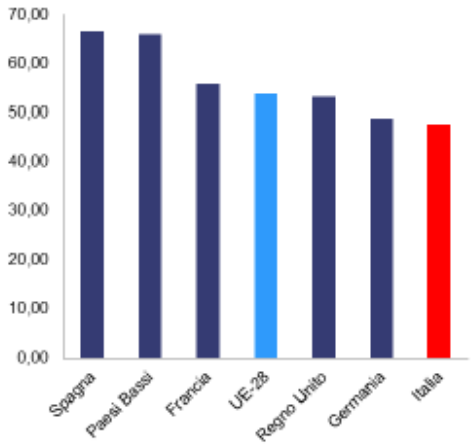
[12] Il Digital Economy and Society Index (DESI) è un indice composito che riassume indicatori rilevanti sulle prestazioni digitali dell'Europa e tiene traccia dei progressi degli Stati membri dell'UE sulla competitività digitale.

3. Banca dati Eurostat e Eurostat regional yearbook 2019, per le statistiche sul tema relative al livello NUTS 2

Nella Relazione per paese 2019 si legge, tra l'altro, che nel complesso l'Italia ha compiuto progressi limitati per quanto riguarda le competenze e le infrastrutture digitali. Più in particolare si evidenzia come:

- *Per avere un impatto sulla produttività è necessaria un'ampia promozione delle competenze digitali nel processo di trasformazione digitale.*
- *L'Italia è indietro nel promuovere l'accesso ad internet ad altissima velocità (100 Mbps) per tutti.*
- *Si stanno registrando ritardi di attuazione per gli investimenti nella banda larga*[13].
- *Lo sviluppo delle reti a banda larga avanzate nelle zone rurali dell'Italia meridionale è limitato da investimenti e competenze digitali insufficienti.*
- *L'offerta di servizi pubblici digitali rappresenta una sfida.* La digitalizzazione dei processi e dei servizi potrebbe portare a notevoli risparmi in termini di costi e di tempo, nonché migliorare la qualità dei servizi sia per i cittadini che per le imprese. L'Italia, tuttavia, ha prestazioni inferiori alla media UE: ottiene infatti un punteggio di 47,7 a fronte di 53,87 (grafico 4.4.6). In Italia si prevede che l'attuazione di soluzioni avanzate di *e-Government*, in particolare delle strategie "digitale per definizione" e "una tantum"[14] genererà benefici annuali per circa 1,3 miliardi di EUR (Commissione europea, 2014). Tuttavia, la pianificazione incoerente, le scarse risorse finanziarie e l'insufficiente coordinamento stanno ritardando iniziative fondamentali quali l'anagrafe digitale, il sistema di pagamento online, la razionalizzazione delle banche dati delle amministrazioni pubbliche o ancora l'autenticazione unica basata sull'identificazione elettronica (SPID) conforme all'EIDAS[15]. Quando, invece, chiare priorità politiche si combinano a un'applicazione efficace, i risultati sono evidenti, come nel caso del rapido sviluppo del mercato elettronico della pubblica amministrazione e della fatturazione elettronica.

Grafico 4.4.6: **Indicatore di e-Government, 2019**

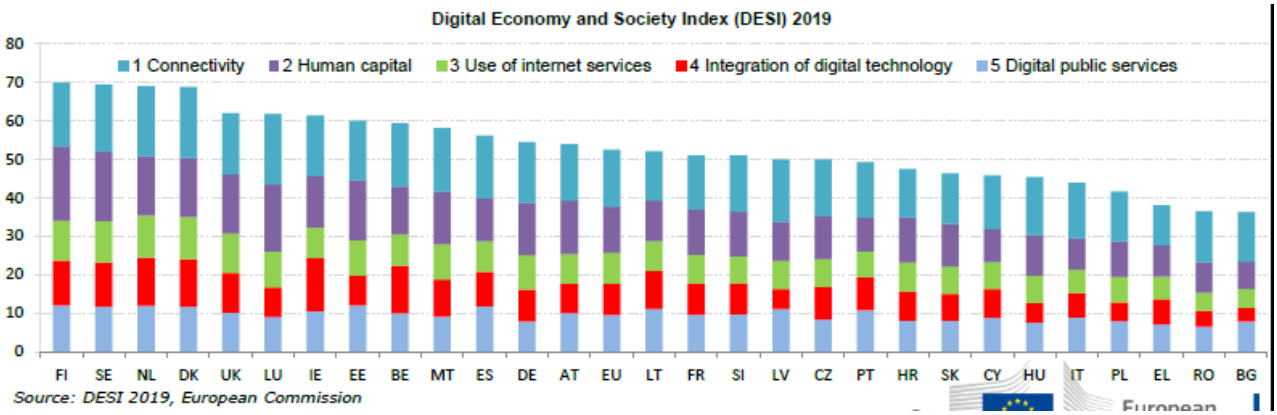


(1) L'indice composito esprime il livello di sviluppo dei servizi di e-Government di un paese esaminando la disponibilità, la facilità d'uso, la riduzione degli oneri, l'utilizzo e l'attuazione di politiche di open data.
Fonte: Commissione europea, Quadro di valutazione digitale 2019.

The five dimensions of the DESI	
1 Connectivity	Fixed broadband, mobile broadband, fast and ultrafast broadband and prices
2 Human capital	Internet user skills and advanced skills
3 Use of internet	Citizens' use of internet services and online transactions
4 Integration of digital technology	Business digitisation and e-commerce
5 Digital public services	e-Government and e-health

[13] Diffusione della banda larga fissa (33 %), diffusione della banda larga mobile (22 %), velocità (33 %) e accessibilità economica (11 %), dal Quadro di valutazione digitale. Fonte: Eurostat, OCSE.
[14] Strategie "digitale per definizione": il canale elettronico diventa il canale standard di erogazione dei servizi (gli altri canali costituiscono l'eccezione); strategie "una tantum": i dati degli utenti vengono chiesti una sola volta e condivisi a tutti i livelli amministrativi.
[15] EIDAS (Electronic IDentification, Authentication and trust Services) è lo standard interoperabile UE; SPID è la sigla di Sistema Pubblico d'Identità Digitale.

Il DESI 2019 *riassume il posiziomento di retrovia occupato dall'Italia*. Nel graficoche segue, riferito al suddetto indice e alle sue componenti, tale condizione di arretratezza è resa in maniera del tutto evidente.



Cosa dicono gli indicatori regionali ? Come per l'Asse 1, si riporta, di seguito, la tabella 3 del Programma dedicata all'Asse 2, che espone l'intero set degli indicatori di risultato assunti, corredati, ciascuno, da valore di base e valore obiettivo.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.1 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili (2.2 Adp)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1R1	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	In transizione	6,30	2012	100,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
2.1R2	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	In transizione	1,90	2014	50,00	Istat - I cittadini e le nuove tecnologie	Annuale
2.1R3	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese	%	In transizione	67,00	2013	100,00	Istat, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

Continuando a ripercorrere l'esposizione sopra proposta per l'Asse 1, con riferimento agli indicatori assunti si riportano le pertinenti serie annuali estratte dai dati pubblicati dall'ISTAT a partire dall'anno di riferimento del valore di base e fino all'ultima rilevazione disponibile. Le suddette serie, oltre a riportare i dati riferiti al Molise, sono estese, a fini comparativi, all'Italia, al Mezzogiorno e al complesso delle Regioni in transizione, cui il Molise appartiene nel presente ciclo di programmazione.

2.1R1 Comuni con servizi pienamente interattivi

Territorio: REGIONI	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	6,3			14,7				
Italia	18,9			33,9				
- Mezzogiorno								
- Regioni in transizione								

2.1R2 Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico

Territorio: REGIONI	Anni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	1,9	1,6				
Italia	7,6	9,0				
- Mezzogiorno	3,7	3,8				
- Regioni in transizione	3,3	4,6				
Fonte: Istat						

2.1R3 Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese

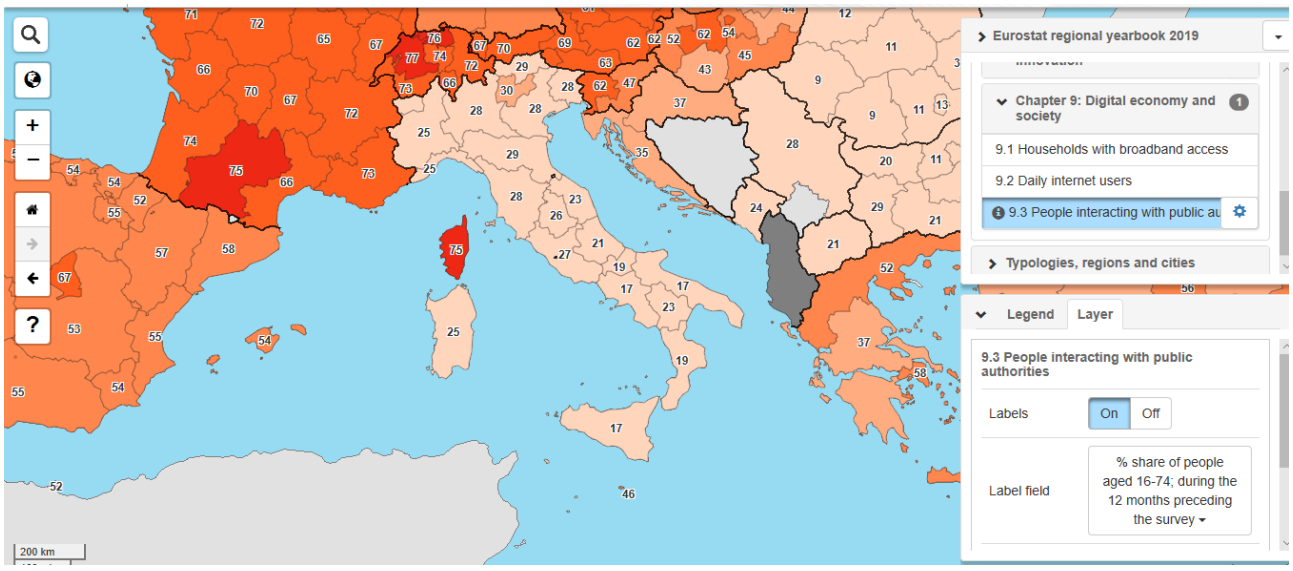
Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise			68,0	75,5	76,7	67,3	
Italia			69,2	71,5	70,2	68,0	
- Mezzogiorno			67,2	70,9	69,7	69,6	
- Regioni in transizione			66,9	77,1	72,0	78,4	
Fonte: Istat							

Dal punto di vista della disponibilità dei dati, va subito rilevato come per i primi due indicatori si evidenzi una sostanziale insufficienza che culmina nel permanere dell'assenza di rilevazioni fin dal 2015. Il Policy field necessita di risposte rapide e di interventi risolutivi cosicchè queste lacune appaiono particolarmente incidenti. Trattasi ad ogni modo di indicatori, per natura, diversi tra loro: (i) il primo si pone sul solo lato offerta, sostanzialmente sulle realizzazioni, e su una delle possibili direttrici di intervento, una sola, cioè, delle dimensioni della "digitalizzazione" riguardante l'interazione utente-PA; (ii) il secondo è posizionato più avanti, già sull'incontro domanda-offerta, sull'uso di quanto realizzato, più propriamente risultato, e, al contempo, su un vero e proprio requisito di intervento, una piattaforma in grado di spingere, o viceversa frenare, l'efficacia dell'intero pacchetto di sanità elettronica. Entrambi risultano strettamente connessi e influenzabili dal POR, ma, proprio in ragione di quanto appena considerato, mentre il primo appare in qualche modo "non del tutto indispensabile" per la comprensione del fenomeno e-government, il secondo lo è per l'e-health. In questa accezione, il primo è direttamente "soccorso" dal terzo e ultimo, che, attinente direttamente alla fruizione del servizio e non alle relative potenzionalità di esercizio, riguarda però specificatamente la componente imprese. L'altra componente, quella della persone, sostanzialmente i cittadini che interagiscono con la PA, è reperibile, a comporre un migliore quadro informativo, nei Database e relative elaborazioni Eurostat. Di seguito, l'indicatore del Molise è rappresentato in forma tabellare accanto agli aggregati di comparazione e, in assenza di quello concernente il complesso delle regioni in transizione, unitamente alle altre due regioni (Abruzzo e Sardegna) assegnate alla medesima categoria.

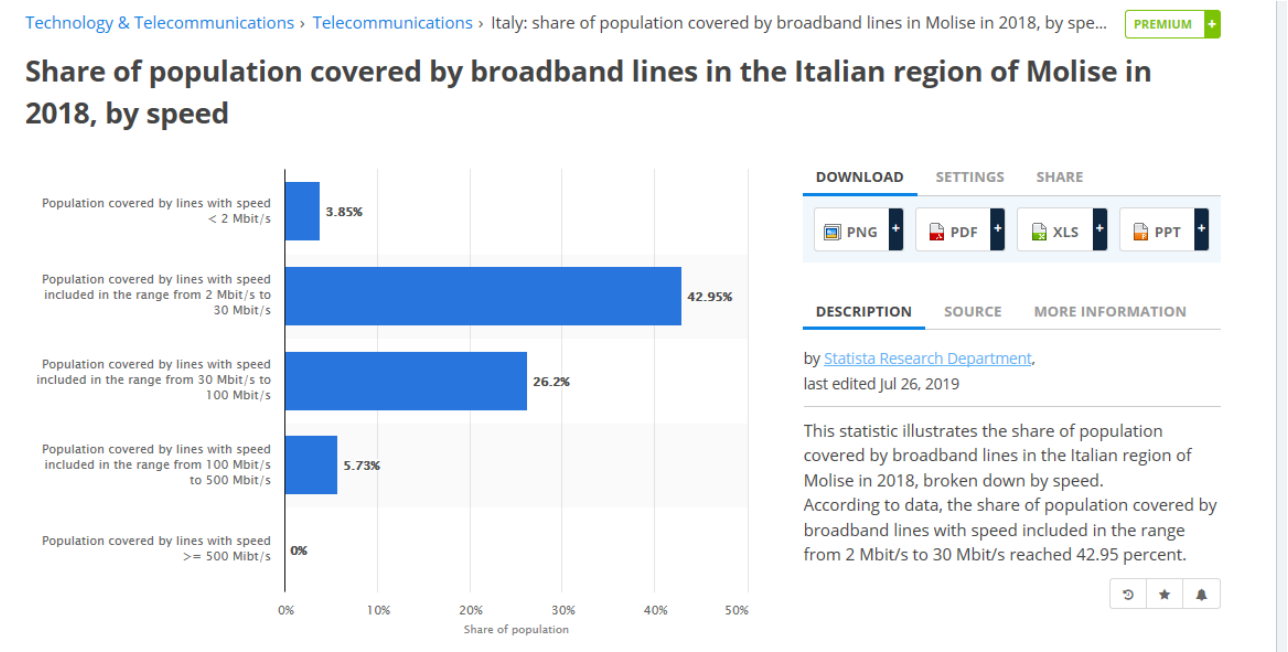
Internet use: interaction with public authorities (last 12 months) - Percentage of individuals

GEO/TIME	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Italy	21	23	22	19	21	23	24	24	25	24
Sud	:	:	16	14	14	16	18	17	17	18
Abruzzo	:	:	17	17	20	21	21	23	25	21
Molise	:	:	17	17	15	20	19	21	20	19
Sardegna	:	:	26	21	24	27	24	25	24	25

Con riferimento all'ultimo anno di rilevazione (2018), l'indicatore considerato è esposto anche nella forma grafica utilizzata nel rapporto "Eurostat regional yearbook 2019," dal quale è direttamente tratta la mappa che segue.



In quanto "condizione abilitante", appare opportuno, al termine della rassegna, invadere il campo delle infrastrutture, presentando la distribuzione della popolazione molisana per classi di velocità della bandalarga.



Premesso che, allo stato, gli effetti della programmazione in atto non sono ancora sufficientemente apprezzabili attraverso le statistiche prodotte, le condizioni "digitali" del Molise mostrano un posizionamento di generale arretratezza, che necessita di un "grande salto". Sul versante della connettività, il compito di effettuare gli investimenti necessari a colmare il gap di copertura territoriale della banda larga è stato assunto, in chiave di programmazione unitaria, dal PSR. Resta tuttavia non del tutto soddisfacente la velocità di connessione: al 2018 circa il 60% della popolazione servita (a sua volta pari a circa il 79% di quella totale) è raggiunta da una velocità di banda non superiore a 30 Mbit/s. Lontani sono i target relativi allo sviluppo e utilizzo dei servizi. L'utilizzo del Fascicolo Sanitario Elettronico non è valutabile in quanto la rilevazione del dato non risulta sufficientemente alimentata ed è riferita a un periodo (2015) in cui permane la fase di sperimentazione "campionaria" del solo "lotto" prodotto con il POR FESR 2007-2017. In quest'ambito davvero le statistiche non sono al momento in grado di sostenere alcun tipo di ragionamento. Va tuttavia evidenziato che il secondo lotto è stato recentemente realizzato, quale output della programmazione in corso, e che questo addendum rende certamente più usabile il Fascicolo e sostenibile la sua diffusione su vasta scala. Ad adiuvandum, non va taciuta l'attenzione che la programmazione 2014-2020 sta dedicando al tema dell'e-health, concretizzatasi con un sostegno, afferente a larga parte delle risorse finanziarie dell'Asse, canalizzato verso un cluster di interventi che compongono una vera e propria Agenda Digitale regionale in sanità. Per quanto riguarda l'e-government, ribadito che, allo stesso modo del Fascicolo Sanitario, il dato afferente ai servizi municipali sviluppati (primo indicatore) non appare utilizzabile ai fini dell'analisi, e tuttavia rilevato che, in questo caso, diversamente da quello precedentemente trattato, la programmazione in corso non ha ancora contribuito ad un avanzamento concreto in termini di output, stanti i complessivi rallentamenti di attuazione della progettazione territoriale, è evidente che l'indicatore assunto dal POR (il terzo) con riferimento all'interazione digitale delle imprese con la PA e l'indicatore Eurostat rivelano entrambi un andamento a curvatura convessa (concava verso il basso) negli ultimi 4 anni, con punti di massimo prossimi ai rispettivi punti di minimo. Sostanzialmente non si sono mai registrati nel quadriennio miglioramenti consistenti e per di più sono presenti preoccupanti ripiegamenti. La transizione al "digitale per definizione" è ancora molto acerba e, al momento, sembrerebbe, nel caso di possibile fruizione succedanea, intaccare in maniera marginale le abitudini tradizionali. Il confronto con gli aggregati di comparazione non mostra dati particolarmente significativi, se non una particolare efficacia fatta registrare relativamente alle imprese dalle regioni in transizione. Parrebbe, in questo caso, che Abruzzo (76,8%) e Sardegna (82,6%) siano stati particolarmenti virtuosi, negli ultimi anni, nel rendere operativi servizi alle imprese apprezzati dagli utenti. Sul versante cittadini la condizione di inadeguatezza appare generalizzata e pervasiva dell'intero panorama nazionale (cfr. anche cartina sopra riportata). Occorre aggiungere che il POR, non avendo in misura massiccia ipotecato risorse per gli interventi concernenti l'infrastruttura di rete, sta producendo, anche sul versante del'e-government così come su quello dell'e-health, uno sforzo importante. Gli output prodotti e quelli in corso di definizione certamente potranno imprimere una accelerazione sulle dinamiche di crescita degli indicatori di risultato, a partire dalle prossime rilevazioni. Tuttavia, l'ampiezza e la profondità del gap, la maturità che gli indicatori stanno assumendo nelle aree più avanzate d'Europa e l'ambizione dei target indicano come sia necessario produrre un "grande salto" nelle prestazioni digitali della PA.

Il perimentro per la definizione degli investimenti regionali è strategicamente chiaro, ampio e dettagliato nel piano nazionale. Nel box che segue, sono riporti *findings* rilevanti direttamente tratti dal Piano nazionale 2019-2021.

Le aspettative dei cittadini e delle imprese per l'accesso a servizi pubblici digitali semplici ed efficaci sono, in Italia, al centro del processo di trasformazione digitale che si trova delineato nella Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e nel Piano Nazionale per la Banda Ultralarga, approvati dal Consiglio dei Ministri, nel rispetto dell'Accordo di partenariato 2014-2020. Queste iniziative nazionali accolgono la programmazione dell'Agenda digitale europea, una delle sette iniziative faro della Strategia Europa 2020, la quale si propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie ICT per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso. La concreta attuazione del processo è stata avviata con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019, approvato dal Presidente del Consiglio il 31 maggio 2017. Il Piano 2017- 2019 prende a riferimento il "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione", sul quale ha innestato i progetti, le iniziative e i programmi per la trasformazione digitale della PA, descritti anche nel citato documento Strategia per la crescita digitale 2014-2020.L'esperienza condotta con le PA nel corso degli anni 2017-2018 e l'evoluzione dei progetti indicati nel Piano 2017-2019 porta, nel Piano Triennale 2019-2021, ad una rappresentazione del Modello strategico schematicamente sintetizzabile con la mappa grafica illustrata in figura. È importante evidenziare che la Mappa è da intendersi come la rappresentazione di macro ambiti che aggregano gli elementi omogenei oggetto del Piano. I macro ambiti indicati non corrispondono a strati di un modello architetturale a pila (stack).

Figura 1.1 - Mappa del modello strategico

In riferimento alla Mappa:

-le infrastrutture IT nazionali perseguono l'obiettivo di aumentare la sicurezza, ridurre il costo delle infrastrutture tecnologiche e migliorare la qualità dei servizi della Pubblica Amministrazione, attraverso la razionalizzazione dei data center[16], l'adozione sistematica del paradigma cloud e lo sviluppo della connettività, con particolare riferimento alla rete internet nei luoghi pubblici e negli uffici della Pubblica Amministrazione;

- il modello di interoperabilità definisce i meccanismi che facilitano e garantiscono la corretta interazione tra gli attori del sistema (cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni), favorendo la condivisione trasparente di dati, informazioni, piattaforme e servizi. Il modello di interoperabilità è pertanto composto da elementi quali linee guida, standard tecnologici e profili di interoperabilità che ciascuna Pubblica Amministrazione dovrà seguire al fine di garantire l'interoperabilità dei propri sistemi con quelli di altri soggetti per l'implementazione complessiva del Sistema informativo della PA;

[16]Come già indicato nel Piano Triennale 2017-2019, durante il periodo di esecuzione del Piano 2019-2021, le PA non possono effettuare spese o investimenti in materia di data center, secondo le indicazioni e le eccezioni indicate nella circolare AGID n.2 del 24 giugno 2016 e nella circolare AGID n.5 del 30 novembre 2017.

- le Piattaforme e i dati della PA incentivano la centralizzazione e la razionalizzazione dei sistemi per la gestione dei processi e dei dati, riducendo la frammentazione degli interventi: (i) nelle Piattaforme ricadono tutti quei servizi infrastrutturali (ad es. il servizio di identificazione, il servizio di pagamenti, ANPR) che da un lato agevolano e riducono i costi per la realizzazione di nuovi servizi, dall'altro uniformano gli trumenti utilizzati dagli utenti finali durante la loro interazione con la Pubblica Amministrazione. Ad esse afferiscono inoltre tutte quelle soluzioni applicative sufficientemente generiche da poter essere condivise dalle pubbliche amministrazioni (ad es. il sistema per la gestione dei cedolini degli stipendi);

- relativamente ai Dati della PA si distinguono: le basi di dati di interesse nazionale, gli open data, e i vocabolari controllati. Quest'ultimo è un repository necessario per creare e/o mantenere tutte quelle risorse fondamentali per la piena valorizzazione del patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione.

- la sicurezza comprende le attività per la regolazione eregolamentazione della cybersecurity nella PA per l'Assessmenttest e il CERT-PA quale strumento operativo per supportare l'adozione dei corretti livelli di sicurezza presso la Pubblica Amministrazione. Sono inoltre identificati tutti gli altri aspetti che concorrono a rendere sicuri e affidabili i sistemi informatici, nonché le attività di indirizzo e la strumentazione correlata agli adempimenti per il rispetto della riservatezza (privacy);

- gli ecosistemi sono i settori o le aree di policy in cui si svolge l'azione da parte delle pubbliche amministrazioni: dalla sanità all'agricoltura, dalla scuola ai beni culturali e così via. Ciascun ecosistema può includere diversi domini, coinvolgendo enti e organismi pubblici, a partire dai Ministeri di riferimento, ma può anche includere soggetti privati che operano nella stessa area di interesse e che, a vario titolo, svolgono funzioni importanti all'interno dell'ecosistema stesso. Ad esempio, l'ecosistema "Finanza pubblica" comprende l'Agenzia delle Entrate, le Regioni, la Guardia di Finanza e, dal lato dei soggetti privati, commercialisti, CAF, avvocati fiscalisti, ecc. Gli ecosistemi raggruppano i soggetti interessati che interagiscono per il raggiungimento di obiettivi comuni attraverso la condivisione delle esigenze e delle modalità operative, la condivisione delle differenti competenze, la pianificazione e la realizzazione di progetti ICT;

- gli strumenti per la generazione e diffusione dei servizi digitali: definiscono regole comuni per la progettazione di interfacce, servizi e contenuti, migliorando e rendendo coerente la navigazione e l'esperienza del cittadino e delle imprese, facilitano il design, la realizzazione e la diffusione di servizi digitali, definiscono linee guida e kit di sviluppo, provvedono alla creazione di comunità di sviluppatori, di designer e di chiunque voglia scambiare informazioni, collaborare e partecipare.

Ci sono temi che, per titolarità e per disponibilità di risorse, appare opportuno affrontare sin da subito. Il percorso di trasformazione digitale è particolarmente sfidante per l'Italia. L'allegato D al Country Report, nel dettare gli "Orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia" afferma, tra l'altro, che sono necessari investimenti intesi a:

a) promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese ed amministrazioni pubbliche: (i) aumentando le competenze digitali nelle piccole e medie imprese e l'adozione nelle stesse di soluzioni tecnologiche digitali, compresi il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloudcomputing, e anche l'Internet delle cose, la cibersicurezza e l'intelligenza artificiale; (ii) migliorando la diffusione dei servizi pubblici digitali sia per i cittadini che per le imprese, così come gli appalti elettronici, al fine di sostenere l'efficienza e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
b) migliorare la connettività digitale, realizzando reti a banda larga ad altissima capacità, a partire dalla realizzazione di reti infrastrutturali per l'accesso a Internet ultraveloce (almeno 100 Mbit/s) nelle aree bianche, anche con l'obiettivo di colmare il divario in tema di copertura della banda larga tra zone urbane e zone rurali.

Nel POR 2014-2020, la Regione Molise ha intrapreso, conformemente alla piramide normativa e documentale sovrastante, il percorso di trasformazione digitale. L'OT 2, di riferimento per la riprogrammazione accompagnata dal presente documento, restringe il campo degli investimenti necessari ai soli ammissibili allo stesso titolo. Ciò fondamentalmente esclude la diffusione delle competenze, da conseguire in ambiente FSE. Esclude anche la digitalizzazione delle imprese, più coerentemente implementata in OT3. La scelta di assumere in OT2 la sola priorità 2c "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health", con esclusione degli investimenti relativi alla banda larga, ha poi ulteriormente ristretto il campo. A imbuto, gli investimenti sono convogliati verso servizi pubblici di digitalizzazione della PA. Anche solo rispetto a questi è stata, nelle pagine sovrastanti, evidenziata la sostanziale entità del gap. Si è intervenuto e si sta intervendo, con larga prevalenza del livello Regionale. Tale livello appare allo stesso modo pregnante, all'interno del Piano triennale, per gli investimenti che restano da fare. Non solo in termini di governance, ma di

titolarità/responsabilità. L'*ownership* degli interventi e la disponibilità di risorse consigliano di anticipare, nel presente periodo, parte degli investimenti raccomandati per il prossimo futuro. Gli indicatori di risultato, in termini di target e di trend, suggeriscono lo stesso.

Pur nella conformazione "ristretta" dell'OT2, la natura del percorso è ampia, caratterizzata da molteplici direttrici di miglioramento; la sua profondità, informata a monte dalla mappatura e reingegnerizzazione dei processi, per giungere, a valle, fino alle piattaforme interoperabili e alle interfacce utente, coinvolge l'intera macchina amministrativa, non solo il front-end, ma, addirittura a livello più pervasivo, il back office. Tutto ciò lascia propendere per una azione che affronti la sfida secondo un approccio integrato, che abbia come comune denominatore la migrazione al cloud, quale componente tecnologica sulla quale innestare interventi di servizio funzionali ad una architettura di piano e, al contempo, veloci. Suggerisce e pone l'esigenza, a tal proposito, di muoversi trasversalmente al Piano nazionale triennale dell'Agenda Digitale, ricavandone gli interventi in grado di agevolare, fin dalla programmazione in atto, il "grande salto" di trasformazione digitale della PA.

Quadro sinottico

Opzione assunta dell'AdG	Motivazioni	Giudizio sintetico e suggerimenti
La decisione di investimento è la seguente: Investire, incrementando il plafond assegnato nel POR vigente	*Per avere un impatto sulla produttività è necessaria un'ampia promozione delle competenze digitali nel processo di trasformazione digitale.* *L'Italia è indietro nel promuovere l'accesso ad internet ad altissima velocità (100 Mbps) per tutti.* *Si stanno registrando ritardi di attuazione per gli investimenti nella banda larga .* *Lo sviluppo delle reti a banda larga avanzate nelle zone rurali dell'Italia meridionale è limitato da investimenti e competenze digitali insufficienti.*	Il parere del valutatore risulta, per il complesso delle motivazioni addotte, favorevole all'opzione di Investire, incrementando il plafond assegnato nel POR vigente, assunta dall'AdG. Al fine di agevolare un "grande salto" di trasformazione digitale, in vista del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, l'azione da mettere in campo dovrebbe tenere in considerazione un approccio di integrazione tra gli interventi.
	L'offerta di servizi pubblici digitali rappresenta una sfida.	
	Il DESI 2019 riassume il posiziomento di retrovia occupato dall'Italia.	
	Cosa dicono gli indicatori regionali ?	
	Premesso che, allo stato, gli effetti della programmazione in atto non sono ancora sufficientemente apprezzabili attraverso le statistiche prodotte, le condizioni "digitali" del Molise mostrano un posizionamento di generale arretratezza, che necessita di un "grande salto".	
	Il perimentro per la definizione degli investimenti regionali è strategicamente chiaro, ampio e dettagliato nel piano nazionale.	
	Ci sono temi che, per titolarità e per disponibilità di risorse, appare opportuno affrontare sin da subito.	

II.1.2.c Assi performanti: Asse VI (OT8) "OCCUPAZIONE"

Gli indicatori di risultato sollecitano particolare attenzione per i disoccupati di lunga durata. La proposta dell'AdG conferisce all'Asse 6 OT8 l'intero importo, per la verità alquanto trascurabile (poco più di mezzo milione di euro), rinveniente dalla riserva di efficacia non confermata agli Assi non performanti (Assi 8 OT 10 e 9 OT 11). Più in particolare, le risorse sono assegnate alla PI 8i "L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale", Azione 6.1.1 (Azione 8.5.1 AdP) – Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT), unica del Programma riferita alla Priorità di investimento di cui trattasi e al Risultato atteso 8.5 AdP.

In relazione a quest'ultimo, con esplicito riferimento al cambiamento atteso, al paragrafo 2.A.5 "Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi" il POR, tra l'altro, testualmente recita: Il cambiamento atteso è quindi complessivamente quello di ridurre il fenomeno dei disoccupati di lunga durata, (riduzione di circa il 10%), favorendo l'ingresso ed il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target (con un incremento pari ad almeno il 10% rispetto al valore di partenza). L'indicatore di risultato assunto, non modificato nella proposta di riprogrammazione dell'AdG è il seguente.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 8i - L'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	33,30	30,60	31,70	Rapporto (%)	2013	43,30	40,60	41,70	Indagini ad hoc - monitoraggio	annuale

Nel rilevare la differente natura degli indicatori di risultato FSE rispetto a quelli utilizzati in ambito FESR, confermata anche dalla diversa rubricazione delle tabelle che li accolgono nel template del POR (Tabella 3 per il FESR, 4 per il FSE), emerge come l'indicatore sia, in questo caso, centrato sul Programma e non sulle progressioni del contesto macroeconomico di riferimento. Ciò, seppure per differenti motivazioni, consente, in quanto espresso in valori percentuali, di mantenerne inalterato il target, pur a seguito di una riprogrammazione che ne incrementa la dotazione finanziaria dedicata.

Fatta questa premessa, al fine di apprezzare i progressi di policy e in continuità logica con la descrizione del cambiamento atteso sopra riportata, che assume un focus più ampio del solo indicatore di risultato assunto, si riporta di seguito l'andamento dell'indicatore utilizzato dall'ISTAT per la misurazione del RA 8.5 AdP, a partire dal 2013 di riferimento per il valore di base.

Quota di persone in cerca di occupazione da oltre 12 mesi sul totale delle persone in cerca di occupazione (percentuale)

Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	60,4	67,1	69,1	64,5	73,9	69,7	
Italia	57,0	61,5	58,9	58,4	58,8	59,1	
- Mezzogiorno	64,2	67,7	65,9	65,5	65,8	66,9	
- Regioni in transizione	57,4	59,4	57,6	56,7	56,2	56,0	
Fonte: Istat							

Occorre subito mettere in evidenza come la direzione di miglioramento dell'indicatore sia quella della riduzione e come, viceversa tutti gli aggregati territoriali, ad eccezione delle regioni in transizione, abbiano proceduto, agli estremi di rilevazione, in direzione opposta. Il Molise sperimenta, comparativamente, una prestazione molto poco edificante, con più di 9 percentuali di differenza, contro 2 circa del livello nazionale e quasi 3 del mezzogiorno. Positiva, come detto, la performance delle regioni in transizione, che mostrano anche un trend in moderata, ma mai abbandonata discesa a partire dal 2014. Il biennio 2013-2014 segna una risalita comune agli indici di tutti gli aggregati, successivamente ciascuno intraprende un proprio percorso caratterizzato in maniera diversa dagli altri. Si è già detto delle regioni in transizione, dal 2014 in poi Italia e Mezzogiono sono accomunati da un andamento a parabola concava verso l'alto, con il mezzogiorno in più decisa risalita a partire nell'ultimo anno, mentre il Molise mostra un andamento fortemente altalenante e tuttavia un preoccupante trend crescente, caratterizzato da riduzioni che non compensano le ascese. Questo primo, generale, quadro di policy non appare edificante ed è pertanto meritevole di approfondimento per quel che riguarda le grandezze che lo compongono. Da questo punto di vista, rileva, in quanto strettamente attinente all'obiettivo dichiarato nella descrizione del cambiamento atteso, il numeratore e, più pertinentemente, la variazione del numeratore. A questo proposito si presentano di seguito le nostre apposite elaborazioni del relativo dato ISTAT[17].

Variazione della disoccupazione di lunga durata rispetto al valore dell'anno precedente

[17] Si precisa che il valore assoluto del numeratore non è presente nella banca dati ISTAT utilizzata e che lo stesso è a sua volta frutto di una elaborazione eseguita a ritroso applicando la percentuale nota al valore assoluto posto al denominatore.

Territorio: REGIONI	Anni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	9,68%	-2,45%	-14,77%	32,01%	-15,73%	
Italia	13,74%	-10,10%	-1,66%	-2,75%	-4,79%	
- Mezzogiorno	11,09%	-8,82%	-4,61%	-5,95%	-3,55%	
- Regioni in transizione	9,07%	-9,14%	-5,58%	-7,17%	-5,55%	
Fonte: Istat						

Variazione della disoccupazione di lunga durata rispetto al valore dell'anno di base (2013).

Territorio: REGIONI	Anni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	9,68%	6,99%	-8,81%	20,38%	1,44%	
Italia	13,74%	2,25%	0,55%	-2,22%	-6,91%	
- Mezzogiorno	11,09%	1,29%	-3,38%	-9,13%	-12,35%	
- Regioni in transizione	9,07%	-0,91%	-6,44%	-13,15%	-17,97%	
Fonte: Istat						

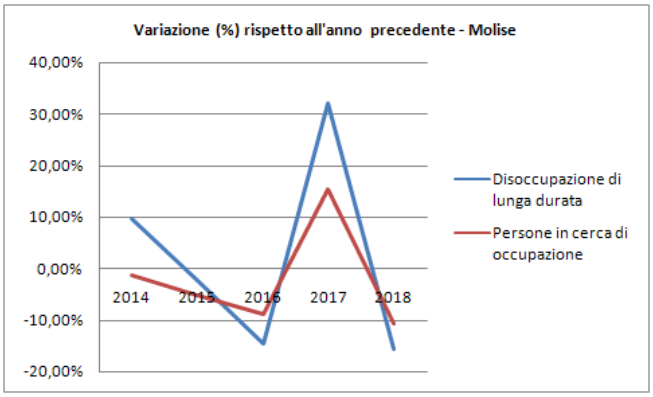
Rispetto al 2013, la disoccupazione di lunga durata non si riduce in maniera significativa e staziona su livelli prossimi a quelli del valore base. Questa circostanza, accompagnata da una dinamica favorevole riguardante il denominatore del rapporto di incidenza sopra rappresentato (che passa dalle 18mila unità circa nel 2013 alle circa 16mila nel 2018) e da un sistema Paese che migliora, in ciascun aggregato di confronto, le proprie performance, risulta meritevole di attenzione. E' tuttavia da mettere in evidenza un altro fattore emergente: nell'ultimo anno di rilevazione (2018) la situazione è molto migliorata ed è stato assorbito in parte molto considerevole l'ulteriore scostamento generatosi nell'anno precedente (2017), vero e proprio annus horribilis per i risultati della politica pubblica (si confronti per comprenderne l'entità soprattutto il dato delle Regioni in transizione). Si confida che, proprio con il massiccio concorso delle azioni già messe in campo con il Programma, l'indicatore possa completare il recupero nel 2019 e proseguire il proprio miglioramento nel medio periodo, anche in ragione del seppur non cospicuo incremento di risorse determinato dalla presente riprogrammazione.

I destinatari dell'azione, la categoria di intervento ad essa a filo doppio collegata e gli indicatori di output descrivono un contesto più ampio che mostra buoni risultati e una certa assonanza empirica tra l'andamento degli indici generali e quelli della componente di lunga durata. La descrizione dell'azione si chiude nel POR con l'identificazione dei suoi destinatari, individuati, indicativamente, nei Disoccupati compresi quelli di lunga durata. Questa affermazione amplifica la portata dell'azione dal target "ristretto" dei disoccupati di lunga durata a quello generale dei disoccupati. Ciò da un lato ne incrementa la capacità di utilizzo e dall'altro ne disperde la concentrazione. Ad ogni modo, tale scelta è poi coerentemente confermata nella categoria di intervento ad essa associata - 102. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e le persone inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone distanti dal mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità dei lavoratori – e chiaramente ribadita nell'indicatore di output CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo. Guardando oltre il Programma, ciò rinvia all'analisi del fenomeno della disoccupazione complessiva, così multilateralmente interrelato e, invece, derubricato, per gli obiettivi della presente analisi, alla sola verifica di qualche significativo indicatore di sintesi. A questo punto del ragionamento, vale la pena far ricorso al denominatore dell'indicatore di incidenza sopra esposto. In particolare, di seguito, sono rappresentate in forma tabellare le serie riguardanti, rispettivamente, variazione annuale e variazione rispetto all'anno base, prodotte entrambe mediante nostra elaborazione su dato ISTAT.

Totale persone in cerca di occupazione – Variazione annuale (%)

Territorio: REGIONI	Anni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	-1,28%	-5,26%	-8,83%	15,27%	-10,69%	
Italia	5,45%	-6,27%	-0,70%	-3,49%	-5,21%	
- Mezzogiorno	5,46%	-6,13%	3,05%	-0,48%	-5,28%	
- Regioni in transizione	8,33%	-3,29%	-2,53%	-0,68%	-8,28%	
Fonte : Istat						

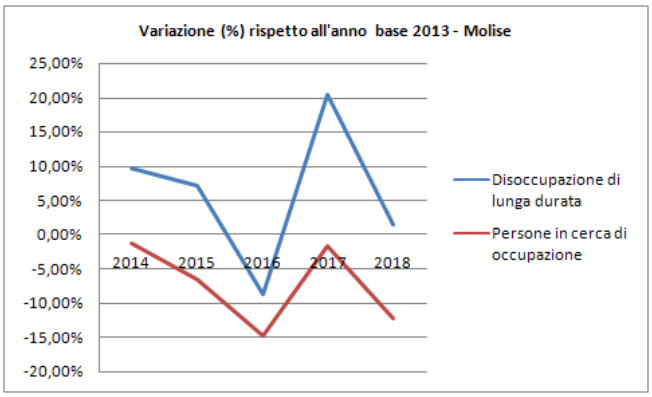
Di seguito sono riportati in rappresentazione grafica gli andamenti dell'indicatore qui elaborato e quello analogo riferito alla disoccupazione di lunga durata.



Nei passaggi annuali, i due trend, come era lecito attendersi, procedono nella stessa direzione. Tuttavia, la disoccupazione di lunga durata sovraperforma sempre, sia in senso positivo (inclinazione della discesa), sia in senso negativo (pendenza della salita) l'andamento del macroaggregato generale.

Totale persone in cerca di occupazione – Variazione rispetto all'anno base 2013 (%)

Territorio: REGIONI	Anni					
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	-1,28%	-6,47%	-14,73%	-1,71%	-12,21%	
Italia	5,45%	-1,15%	-1,85%	-5,27%	-10,21%	
- Mezzogiorno	5,46%	-1,01%	2,01%	1,52%	-3,85%	
- Regioni in transizione	8,33%	4,76%	2,11%	1,42%	-6,97%	
Fonte : Istat						



A livello macroeconomico, i primi a soffrire o, viceversa, beneficiare di buoni risultati occupazionali sembrano essere i disoccupati di lunga durata. Ciò suggerisce che producendo, attraverso il Programma, uno sforzo a contrasto della disoccupazione anche generale e non troppo mirato, il sistema dovrebbe mostrare una certa attitudine ad "auto-

sintonizzarsi" su questa regola empirica. In altri termini, è probabile, visto le dinamiche riscontrate, che pure una partecipazione aperta alle iniziative sia intercettata, in buona misura, dalla componente maggiormente svantaggiata[18].

La creazione di impresa è una direttrice di policy sotto osservazione. La messa a punto di un modello di intervento efficace ne consiglierebbe il rinvio al futuro periodo di programmazione. Uno specifico mandato valutativo[19] ne sta studiando gli effetti. Particolarmente osservati risultano gli aspetti di sostenibilità delle iniziative nel medio-lungo termine e, fuori dalla cornice della neo-imprenditorialità innovativa, gli eventuali effetti spiazzamento generati, soprattutto mediante la provvista finanziaria a operatori caratterizzati esclusivamente da posizionamento su mercato locale. Una sottoutilizzazione dei fattori produttivi da parte del mercato del lavoro esiste e ciò comprime le potenzialità di creazione della ricchezza. Un forte spopolamento, con senilizzazione della popolazione e compromissione della struttura demografica delle aree interne, esiste. Non è chiaro quanto la creazione di impresa possa assumere la funzione sociale di contrasto a questi fattori, nè come debba configurarsi per esserlo nel medio-lungo periodo e non solo nello start up sostenuto dal finanziamento pubblico. Alcune indicazioni potrebbero essere tratte già dalla valutazione in corso, ma il disegno della politica richiederebbe un ampliamento dell'oggetto di indagine, esteso almeno, ove focalizzato al solo contesto regionale, al complesso degli investimenti pubblici ad essa dedicato.

Quadro sinottico

Opzione assunta dell'AdG	Motivazioni	Giudizio sintetico e suggerimenti
La decisione di investimento è la seguente: Investire, incrementando il plafond assegnato nel POR vigente	*Gli indicatori di risultato sollecitano particolare attenzione per i disoccupati di lunga durata.* *I destinatari dell'azione, la categoria di intervento ad essa a filo doppio collegata e gli indicatori di output descrivono un contesto più ampio che mostra buoni risultati e una certa assonanza empirica tra l'andamento degli indici generali e quelli della componente di lunga durata.* *La creazione di impresa è una direttrice di policy sotto osservazione. La messa a punto di un modello di intervento efficace ne consiglierebbe il rinvio al futuro periodo di programmazione.*	Il parere del valutatore risulta favorevole all'opzione di Investire, incrementando il plafond assegnato nel POR vigente, assunta dall'AdG. Sebbene si sia evidenziata una assonanza negli andamenti, si sarebbe favorevoli a interventi specificatamente destinati ai disoccupati di lunga durata, al momento non programmati nella forma della creazione di impresa.

II.1.2.d Assi performanti: Asse VII (OT9)" INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ"

L'attribuzione della riserva rinveniente da altri Assi può considerarsi pressochè ininfluente sugli obiettivi di mitigazione del rischio povertà. Nella versione vigente del Programma, l'Asse evidenzia una incidenza finanziaria sulla dotazione complessiva degli Assi performanti FSE pari a circa 1/3. Ciò determinerebbe, qualora la proposta dell'AdG fosse incentrata su una ripartizione lineare della riserva non confermata agli assi non performanti, un conferimento di circa 170mila €, un importo pressochè ininfluente sul dimensionamento della dotazione finanziaria dell'Asse, superiore ai 10,2 Meuro.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 9i - L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità														
ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR05	partecipanti svantaggiati impegnati nelle ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero		67,00	67,00	67,00	Rapporto (%)	2013	90,00	90,00	90,00	Monitoraggio regionale	annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	i disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	34,20	33,80	30,60	Rapporto (%)	2013	34,20	43,80	40,60	Monitoraggio regionale	annuale
7S03	Tasso di sopravvivenza delle imprese operanti 12 mesi dopo aver ricevuto il sostegno	In transizione	%				81,10	Rapporto (%)	2012			90,00	Monitoraggio regionale	

Come per gli indicatori di risultato relativi all'Asse 6 OT8, anche in questo caso, i risultati sono espressi con esclusivo riferimento al programma e, poichè riportati in termini percentuali, essi sono indipendenti dall'ammontare delle risorse finanziarie. Indicatori proxy riferiti al contesto macroeconomico regionale sono individuabili, tra quelli rilevati dall'ISTAT in merito alle politiche di sviluppo, in: (i) Persone a rischio di povertà o esclusione sociale (indicazione tratta direttamente dal

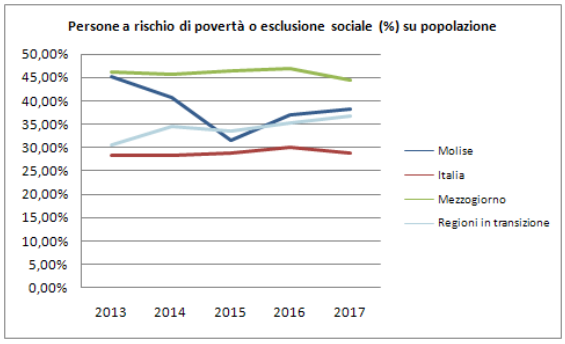
[18] Una buona occasione di studio delle dinamiche occupazionali sostenute dal POR è costituita dal Mandato valutativo 6A PdV "Effetti sulla condizione occupazionale dei partecipanti alle iniziative sostenute dagli Assi FSE del POR Molise 2014-2020". La valutazione è in corso di esecuzione.

[19] Cfr. nota 10, inserita nel paragrafo dedicato all'Asse 1

testo della descrizione del cambiamento atteso per il risultato 9.1 AdP e in veste di indicatore di sintesi del disagio affrontato anche dal RA 9.2 AdP); (ii) Imprese e istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale (UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + Istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti) in affiancamento al 7.3 R1 (Risultato atteso 9.7 AdP). Al fine di rendere possibili le necessarie comparazioni, il primo degli indicatori utilizzati è rielaborato in percentuale alla popolazione residente.

Persone a rischio di povertà o esclusione sociale in percentuale sulla popolazione residente

Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	45,09%	40,68%	31,65%	36,99%	38,29%		
Italia	28,39%	28,27%	28,71%	29,98%	28,86%		
- Mezzogiorno	46,17%	45,57%	46,41%	46,90%	44,35%		
- Regioni in transizione	30,66%	34,68%	33,50%	35,31%	36,79%		
Fonte: Istat							



Il trend Molise appare complessivamente discendente e il valore dell'ultima rilevazione prossimo a quello delle Regioni in transizione complessivamente considerate. I risultati migliori si sono registrati dal 2013 al 2015, mentre nell'ultimo biennio considerato, il valore regionale è tornato a crescere. I valori Italia e Mezzogiorno sono approssimativamente costanti nell'intero periodo, con qualche barlume di recupero, più marcato per il comparto meridionale, nell'ultimo anno. Con le Regioni in transizione, ci si pone all'incirca nel mezzo, ma, mentre queste ultime partivano da valori prossimi a quelli nazionali, il Molise era molto più vicino a quelli mezzogiorno. Nella sostanza un buon risultato. La policy merita attenzione, ma, stanti gli ordini di grandezza, necessita di un intervento organico e massivo. Nelle rilevazioni prossime venture dovrebbe essere possibile verificare gli esiti di ciò che è stato già fatto a valere sui fondi della programmazione comunitaria (del PON oltre che del POR) e anche della misura varata dal livello nazionale, cd. reddito di cittadinanza.

UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + Istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)

Territorio: REGIONI	Anni								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	5,9				6,1				
Italia	5,2				5,9				
- Mezzogiorno	4,0				4,6				
- Regioni in transizione	5,9				6,6				
Istat, Censimento industria, istituzioni pubbliche e non profit 2011, Censimento permanente delle istituzioni non profit 2015, Archivio statistico delle imprese attive (Unità locali, 2015), Bilancio demografico									

Sebbene le rilevazioni siano sporadiche e ormai alquanto datate, sembrerebbe potersi affermare che la numerosità delle imprese sociali e delle istituzioni non profit sia abbastanza calibrata rispetto alla popolazione. Il numero delle unità locali del "terzo settore" è cresciuto nell'arco temporale intercorrente tra i due periodi di rilevazione in Molise come negli altri aggregati territoriali di confronto. Tuttavia, il tasso di crescita sperimentato in regione si attesta su valori inferiori rispetto a quelli di comparazione (0,2 punti contro 0,6-0,7). Nonostante l'incidenza di questo fattore, il valore Molise resta ancora al di sopra di quello Italia e molto superiore a quello mezzogiorno. Una certa forbice negativa si va profilando solo nel confronto con le regioni in transizione complessivamente considerate. Ovviamente, il dato preso in considerazione restituisce poco su questioni più profonde come

la dimensione e i tempi della presa in carico, il numero di operatori, ecc... E' chiaramente un indicatore di sintesi che conferma, con tutti i limiti intrinseci, la discreta strutturazione del settore nel territorio di riferimento.

Quadro sinottico

Opzione assunta dell'AdG	Motivazioni	Giudizio sintetico e suggerimenti
La decisione di investimento è la seguente: Investire, mantenendo il plafond assegnato nel POR vigente	*L'attribuzione della riserva rinveniente da altri Assi può considerarsi pressochè ininfluente sugli obiettivi di mitigazione del rischio povertà.*	Il parere del valutatore risulta favorevole all'opzione di Investire, mantenendo il plafond assegnato nel POR vigente, assunta dall'AdG.
	Sebbene le rilevazioni siano sporadiche e ormai alquanto datate, sembrerebbe potersi affermare che la numerosità delle imprese sociali e delle istituzioni non profit sia abbastanza calibrata rispetto alla popolazione.	

II.1.2.e Assi non performanti

Occorre premettere, in apertura del presente paragrafo, che la regola di detrarre il plafond assegnato a assi non performanti è cogente e che, pertanto, eventuali fabbisogni aggiuntivi di risorse non possono essere invocati al fine di produrne una disapplicazione. Ciò che può essere discusso resta in questo modo confinato alle scelte dell'AdG concernenti il taglio non lineare applicato alle PI o RA. In altri termini, in appresso, si potranno soltanto fornire brevi argomentazioni di volta in volta favorevoli o contrarie alle modalità assunte dal decremento di risorse nella proposta di riprogrammazione presentata. Il confronto con il taglio proporzionale costituisce, peraltro, un esercizio del tutto teorico, strumentale al confronto tra gli indicatori di risultato, in quanto lo stato di avanzamento del Programma può ben neutralizzarne le possibilità di attuazione, in ragione dei plafond già attivati e, ancor più, per quelli impegnati con atti giuridicamente vincolanti. Le osservazioni qui ritenute pertinenti saranno poi intermediate da quelle successivamente esposte con riferimento alla capacità di utilizzo, il più delle volte prevalenti per la decisione di cui trattasi.

Asse 3 Competitività del sistema produttivo

Nella proposta di riprogrammazione è contenuto il seguente Piano finanziario per Azione.

Azioni (codifica POR)	Dotazione complessiva vigente	Nuova dotazione	Variazione a valere sulla riserva di performance non assegnata
3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	24.967.977	23.519.757	- *1.448.220*
3.2.1. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]	1.332.073	1.144.591	- *187.482*
3.3.1. Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	155.000	137.261	- *17.739*
3.4.1 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" [Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito e a incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi" (Azione 3.2.1 dell'Accordo di Partenariato)	4.236.040	3.971.288	- *264.752*
Totale	**30.691.090**	**28.772.897**	- **1.918.193**

A seguito di un taglio proporzionale all'incidenza di ciascuna azione sul totale dell'Asse, il medesimo sarebbe stato rideterminato come segue.

Azioni (codifica POR)	Vigente	Nuova teorica	Variazione per riserva non assegnata
3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	24.967.977	23.407.478	- 1.560.498
3.2.1. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]	1.332.073	1.248.819	- 83.255
3.3.1. Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	155.000	145.313	- 9.687
3.4.1 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" [Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito e a incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi" (Azione 3.2.1 dell'Accordo di Partenariato)	4.236.040	3.971.288	- 264.752
Totale	**30.691.090**	**28.772.897**	- **1.918.193**

Le differenze di detrazione relative alla riserva non assegnata sono di seguito evidenziate nel confronto tra quanto emerge dalla proposta AdG e quanto sopra riportato in termini di taglio proporzionale.

Azioni (codifica POR)	Variazione teorica per riserva non assegnata (A)	Variazione effettiva per riserva non assegnata (Proposta AdG) (B)	Delta di detrazione presente nella proposta AdG (B-A)
3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	- 1.560.498	- 1.448.220	112.278
3.2.1. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8]	- 83.255	- 187.482	- 104.227
3.3.1. Progetti di promozione dell'export (destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	- 9.687	- 17.739	- 8.052
3.4.1 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese" [Si tratta di interventi misti su aree di crisi industriale che siano in grado di partecipare a un progetto unitario di rilancio. I piani di intervento potranno prevedere: (i) la promozione di investimenti produttivi e di riconversione industriale a carattere innovativo; (ii) forme attive di rafforzamento delle capacità dei lavoratori eventualmente da integrare a strumenti di sostegno al reddito e a incentivi alla creazione di imprese anche a carattere cooperativo; (iii) la riqualificazione delle aree interessate e la riconversione di aree industriali dismesse, strettamente funzionali agli altri interventi" (Azione 3.2.1 dell'Accordo di Partenariato)	- 264.752	- 264.752	0
Totale	- **1.918.193**	- **1.918.193**	**0**

Evidenziato che le situazioni in cui la differenza restituisce valori positivi sono caratterizzate da una detrazione da parte dell'AdG inferiore a quella teoica e viceversa in caso di segno negativo, emerge una distribuzione delle differenze in valore assoluto non incidente, cosicchè, per l'Asse in parola appare inappropriato, assumendo implicitamente una corretta ponderazione relativa a monte, implementare analisi riguardanti il fabbisogno di investimento e rinviare interamente alla capacità di utilizzo le eventuali considerazioni.

Asse 4 Energia sostenibile

Procedendo analogamente a quanto eseguito per il precedente Asse 3, si riporta il Piano finanziario per azione presente nella proposta AdG, contenente anche la detrazione puntuale della riserva.

Azioni (codifica POR)	Dotazione complessiva vigente	Nuova dotazione	Variazione a valere sulla riserva di performance non assegnata
4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	10.705.301	10.117.202	- *588.098*
4.2.1. Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità ad alta efficienza	3.177.028	2.717.148	- *459.880*
4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	2.485.992	2.485.992	-
4.5.1 Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione	399.334	399.334	-
Totale	**16.767.655**	***15.719.677***	- ***1.047.978***

La distribuzione teorica della detrazione di riserva, quella ricavabile dal già sopra utilizzato taglio lineare avrebbe, invece, prodotto il seguente quadro finanziario.

Azioni (codifica POR)	Vigente	Nuova teorica	Variazione per riserva non assegnata
4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	10.705.301	10.036.220	- 669.081
4.2.1. Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità ad alta efficienza	3.177.028	2.978.464	- 198.564
4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	2.485.992	2.330.618	- 155.374
4.5.1 Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione	399.334	374.376	- 24.958
Totale	**16.767.655**	**15.719.677**	- **1.047.978**

Differenze di detrazione

Azioni (codifica POR)	Variazione teorica per riserva non assegnata (A)	Variazione effettiva per riserva non assegnata (Proposta AdG) (B)	Delta di detrazione presente nella proposta AdG (B-A)
4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza	- 669.081	- 588.098	80.983
4.2.1. Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità ad alta efficienza	- 198.564	- 459.880	- 261.316
4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	- 155.374		155.374
4.5.1 Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione	- 24.958		24.958
Totale	- **1.047.978**	- **1.047.978**	-

Appaiono trascurabili i delta rilevati in relazione a risparmio energetico e fonti rinnovabili nelle strutture pubbliche (4.1.1) e cogenerazione e trigenerazione 4.5.1. Meritevoli di qualche rapido approfondimento sono: (i) risparmio energetico e fonti rinnovabili nelle imprese (4.2.1) e (ii) smart grids (4.3.1).

Sono di seguito riportate le tabelle 3 (indicatori di risultato) dedicate dal Programma ai rispettivi risultati attesi.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (4.2 Adp)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.2R1	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (Adp)	GWh	In transizione	51,70	2012	48,10	TERNA/ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale
4.2R2	Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)	GWh	In transizione	12,20	2011	8,6	TERNA/ISTAT - Sistema di Monitoraggio Regionale	Annuale

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.5 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (4.4 Adp)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
4.5R1	Consumi di energia coperti da cogenerazione	%	In transizione	3,80	2013	5,00	Terna/ISTAT	Annuale

Le serie storiche, per ciscun indicatore estratte da ISTAT a partire dall'anno di riferimento del rispettivo valore di base, sono esposte sotto.

4.2R1 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria misurati in Gwh per cento milioni di euro di Valore aggiunto dell'industria (valori concatenati - anno di riferimento 2010))

Territorio: REGIONI	Anni							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	47,2	63,5	61,1	61,0	60,6	62,8		
Italia	38,7	38,0	37,9	37,6	37,0	36,7		
- Mezzogiorno	53,6	50,7	52,8	48,9	48,9	47,5		
- Regioni in transizione	66,6	58,0	56,9	55,1	57,2	56,1		
Fonte: elaborazioni Istat su dati Terna Spa; Istat								

4.2R2 Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA)

Territorio: REGIONI	Anni								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	11,1	11,2	11,8	11,1	11,2	11,0	11,6		
Italia	10,2	10,8	10,9	10,1	10,3	10,2	10,3		
- Mezzogiorno	11,2	11,7	11,6	10,9	11,1	10,9	11,0		
- Regioni in transizione	12,1	12,8	12,9	12,4	12,7	12,5	12,6		
Fonte: elaborazioni Istat su dati Terna Spa; Istat									

4.5R1 Consumi di energia coperti da cogenerazione

Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	3,8	3,6	3,5	4,1	4,3		
Italia	27,5	26,3	29,1	32,2	33,0		
- Mezzogiorno	35,3	34,9	37,0	41,8	40,5		
- Regioni in transizione	33,1	33,5	34,8	35,6	32,4		
Fonte: elaborazioni Istat su dati Terna Spa							

La branca di policy relativa alle imprese dell'industria non mostra dati edificanti, tutt'altro. Il sistema si riposiziona nel 2013 su valori decisamente peggiori, mai più recuperando successivamente. E' l'anno in cui la regione sperimementa una brusca caduta del PIL: è come se la crisi abbia espulso dal sistema le imprese più virtuose e/o abbia favorito pratiche produttive particolarmente energivore. Dal 2013 in poi, con oscillazioni non particolarmente sensibili, si registrano gap con riferimento a tutti gli aggregati di confronto. Se da un lato è vero che mancano nella rilevazione gli effetti della progettualità finanziata dal POR nel presente periodo di programmazione, è altrettanto vero che la politica andrebbe sostenuta con forza. L'ordine di grandezza è tale che il definanziamento legato alla detrazione aggiuntiva dovuta al delta di riserva è, con tutta probabilità, ininfluente e tuttavia l'indicatore non depone a favore della decisione dell'AdG. Quest'ultima diventa condivisibile laddove le considerazioni squisitamente quantitative si sposino con questioni prettamente attuative e/o con valutazioni di costo opportunità che privilegiano altri rami di policy. In ogni caso, si raccomanda, laddove l'arretramento registrato dovesse persistere nelle prossime rilevazioni, di tener conto delle osservazioni qui emerse, nel disegno dell'intervento da programmare per il prossimo periodo 2014-2020, nel corso del quale le prestazioni energetiche dell'industria dovrebbero essere particolarmente attenzionate e oggetto di specifiche procedure di concessione del sostegno.

Al pari degli altri aggregati territoriali, il Molise mostra un più tranquillo andamento dei valori del terziario. In verità il target appare ancora lontano e solo una piccolissima parte del percorso di avvicinamento è stata compiuta. Di risorse per le imprese ci sarebbe bisogno anche in questo caso, anche se ci si può consentire un'attenzione più blanda.

Per quanto riguarda la cogenerazione, si tratta di una componente tecnologica ancora giovane in regione. Questa circostanza era stata già tenuta nella debita considerazione al momento della quantificazione del target, non particolarmente ambizioso. Il trend è crescente, ma il gap rispetto agli altri aggregati territoriali consiglia assolutamente di non abbassare la guardia, evitando qualsiasi distrazione di risorse, dal già risicato plafond disponibile. Questa necessità rende maggiormente condivisibile, dal punto di vista del fabbisogno, la scelta dell'AdG di sovraccaricare un ramo più robusto di policy, quale costo accettabile in *switch* con l'opportunità di non pesare su uno decisamente più fragile.

Asse 5 Ambiente, cultura e turismo

Per l'Asse 5, nella proposta AdG è contenuto il seguente Piano finanziario per azione. Esso mostra anche la detrazione puntuale della riserva. Il quadro contiene anche la ulteriore rimodulazione infra-asse apportata.

Azioni (codifica POR)	Dotazione complessiva vigente	Nuova dotazione	Variazione a valere sulla riserva di performance non assegnata	Rimodulazione
5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	3.517.763	4.372.336		*854.573*
5.2.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	6.020.170	4.448.559	- *717.038*	- *854.573*
5.3.1. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	1.934.677	1.934.677		
Totale	**11.472.610**	**10.755.572**	- ***717.038***	-

La distribuzione teorica della detrazione di riserva, secondo un taglio lineare avrebbe, invece, prodotto il seguente quadro finanziario.

Azioni (codifica POR)	Vigente	Nuova teorica	Variazione per riserva non assegnata
5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	3.517.763	3.297.903	219.860
5.2.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	6.020.170	5.643.909	376.261
5.3.1. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	1.934.677	1.813.760	120.917
Totale	**11.472.610**	**10.755.572**	**717.038**

Differenze di detrazione

Azioni (codifica POR)	Variazione teorica per riserva non assegnata (A)	Variazione effettiva per riserva non assegnata (Proposta AdG) (B)	Delta di detrazione presente nella proposta AdG (B-A)
5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo	- 219.860		219.860
5.2.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo	- 376.261	- 717.038	- 340.777
5.3.1. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche	- 120.917		120.917
Totale	- **717.038**	- **717.038**	-

Anche in considerazione della rimodulazione infra-asse, effettuata in detrazione a valere sulla stessa azione, la decisione dell'AdG risulta per l'Asse 5 alquanto impattante.

Sono di seguito riportate le tabelle 3 (indicatori di risultato) dedicate dal Programma ai rispettivi risultati attesi.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		5.1 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale (RA 6.6 AdP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1R1	Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali	%	In transizione	1	2013	123	Istat	annuale

Obiettivo specifico		5.2 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione (RA 6.7 AdP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.2R1	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	N° Visitatori	In transizione	4,20	2011	5,13	ISTAT - MIBACT	Triennale

Obiettivo specifico		5.3 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche (6.8 AdP)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.3R1	Tasso di turisticità	N° Giornate per abitante	In transizione	1,40	2013	1,82	Istat, Mibact - ONT	Annuale
5.3R2	Turismo nei mesi non estivi	N° Giornate per abitante	In transizione	0,50	2013	0,65	Istat	Annuale

Sono di seguito riportate, per ciscun indicatore, le serie storiche estratte da ISTAT a partire dall'anno di riferimento del rispettivo valore di base.

5.1R1 Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali

Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	1,0	1,1	1,2	1,5	0,9		
Italia	8,3	8,2	8,4	8,4	8,7		
- Mezzogiorno	4,6	4,5	4,5	4,6	4,8		
- Regioni in transizione	5,9	5,6	5,5	5,4	5,9		
Fonte: Istat							

5.2R1 Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale

Territorio: REGIONI	Anni								
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	4,2	....	....	....	4,7	....	3,5		
Italia	22,6	....	....	....	22,2	....	24,4		
- Mezzogiorno	15,3	....	....	....	16,9	....	18,6		
- Regioni in transizione	6,0	....	....	....	5,8	....	5,5		
Fonte: Istat									

5.3R1 Tasso di turisticità

Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	1,4	1,3	1,6	1,5	1,4		
Italia	6,3	6,2	6,5	6,6	6,9		
- Mezzogiorno	3,5	3,5	3,7	3,8	4,0		
- Regioni in transizione	5,5	5,5	5,7	6,1	6,4		
Fonte: Istat							

5.3R2 Turismo nei mesi non estivi

Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Molise	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5		
Italia	2,4	2,4	2,5	2,6	2,7		
- Mezzogiorno	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1		
- Regioni in transizione	1,2	1,1	1,1	1,2	1,3		
Fonte: Istat							

Per quanto riguarda il turismo, l'evoluzione degli indicatori suggerisce l'idea che sia appropriato assumere un angolo prospettico diverso da quello comparativo utilizzato fin qui. Tutti gli indici sono profondamente depressi e anche i trend sono in ripiegamento. I dati sono sempre collocati su ordini di grandezza sottostanti a quelli degli aggregati di confronto, con divari di ampia entità, in alcuni casi. Ambiente e cultura sono accomunati e sono entrambi asset da spingere fortemente, dal punto di vista della conservazione e fruibilità certamente, ma anche e forse soprattutto sul versante della notorietà. Recentemente la Regione si è dotata di un importante piano strategico, che, in larga misura parla di questo, dell'integrazione ambiente-cultura e di promozione. Quello che a livello sub-territoriale il POR sta tentando di sviluppare attraverso le strategie della progettazione integrata territoriale sarà riconvogliato in questa regia unitaria. La regione insiste perchè sente di poter avere carte da giocare. I gap, tuttavia, sono troppo importanti per porre al momento un problema di gerarchizzazone delle priorità. Investire è in questa condizione il must, su cosa è del tutto un subordine. A quale azione addossare la detrazione di riserva assume il valore di mero esercizio e l'AdG, a parere del valutatore, può certamente svolgerlo, lasciandosi guidare dalle sole necessità attuative.

Asse 8 Istruzione e formazione

Dal quadro di seguito riportato, come direttamente tratto dalla proposta dell'AdG, si evince che la riserva è interamente detratta dall'Azione 8.3.1 (Azione 10.6.10 AdP) -Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università per garantire funzioni efficaci di orientamento alle scelte formative e di lavoro e la partecipazione diretta delle imprese alla realizzazione dei percorsi formativi attraverso pratiche diffuse di alternanza e tirocinio, anche transnazionali.

Interventi	Dotazione Finanziaria
Dotazione Iniziale Azione 8.3.1	€ 1.000.000
Spostamento risorse a favore dell'Azione 6.1.1.	€ 494.792
TOTALE NUOVO VALORE DELL'AZIONE 8.3.1 POST RIPROGRAMMAZIONE	**€ 505.208**

Come già detto nei paragrafi iniziali, l'azione risulta collegata, in quanto unici a essere rideterminati a seguito della riprogrammazione, agli indicatori di output C03 le persone inattive e C09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2). Soltanto quest'ultimo, come riscontrabile dalla successiva Tabella 4 estrapolata dal POR vigente, assume il ruolo di "base per la determinazione dell'obiettivo" relativo dei risultati dell'Asse.

Tabella 4: Indicatori di risultato comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo e indicatori di risultato specifici per programma corrispondenti all'obiettivo specifico (ripartiti per priorità d'investimento e per categoria di regioni) (per il FSE)

Priorità d'investimento : 10iv - Migliorare la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e rafforzando i sistemi di istruzione e formazione professionale nonché migliorandone la qualità, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento dei curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale e i programmi di apprendistato

ID	Indicatore	Categoria di regioni	Unità di misura per l'indicatore	Indicatore comune di output usato come base per la definizione dell'obiettivo	Valore di base			Unità di misura per il valore di base e l'obiettivo	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T			M	W	T		
CR03	partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	I titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)	88,90	88,90	88,90	Rapporto (%)	2013	88,90	88,90	88,90	Monitoraggio regionale	annuale
CR06	partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	I disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	60,00	51,40	54,60	Rapporto (%)	2013	70,00	61,40	64,60	Indagini ad hoc - monitoraggio	annuale
CR07	partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	In transizione	Numero	I lavoratori, compresi i lavoratori autonomi	63,50	62,00	60,20	Rapporto (%)	2013	53,50	72,00	55,20	Indagine ad hoc - monitoraggio	

Dalla sopra riportata Tabella 4, si comprende come l'output e, a ritroso, l'azione che lo muove siano collegati a un obiettivo di qualificazione per i partecipanti che beneficiano di interventi a valere sull'asse, come questi siano (nel caso di specie)

soggetti che possiedono un diploma (nelle forme declinate) e come questo intervento sia da rinvenirsi tra quelli "modellizzati" dall'azione. All'interno della stessa si parla sostanzialmente di alternanza scuola-lavoro, prevalentemente per le scuole di indirizzo tecnico-professionale; ciò risulta in linea con il risultato atteso di appartenenza, il 10.6 AdP Qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, la cui misurazione ISTAT a livello macro, utile a fornire il quadro di policy entro il quale collocare la decisione di investimento sottostante alla riprogrammazione, è demandata all'indicatore sotto riportato, del quale si fornisce, in analogia a quanto finora effettuato, la serie a partire dal 2013.

Incidenza dei diplomati nei percorsi di istruzione tecnica e professionale sul totale dei diplomati

Territorio: REGIONI	Anni						
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Abruzzo	47,3	47,4	44,5	43,9	45,4		
Molise	48,1	47,9	45,2	46,3	47,4		
Campania	51,2	50,8	50,3	50,0	50,8		
Puglia	52,4	52,3	49,5	50,1	52,5		
Basilicata	51,8	54,7	51,1	52,2	53,6		
Calabria	51,3	51,6	50,6	49,7	52,1		
Sicilia	45,7	47,1	46,8	47,5	48,7		
Sardegna	46,9	47,9	46,4	44,8	47,7		
Italia	50,8	51,7	48,3	48,7	50,0		
- Mezzogiorno							
- **Regioni in transizione**							
Fonte: MIUR							

Non potendosi apprezzare l'evoluzione degli ormai consueti aggregati territoriali di confronto, sono riportati i valori delle singole regioni che li compongono. Il Molise non si discosta molto dalle altre rilevazioni e, come le altre regioni, si pone su un sentiero non molto oscillante. La strategia "laterale" dell'azione, che agisce sull'indicatore soltanto mediante il rafforzamento di condizioni collaborative favorevoli, unitamente alla situazione descritta, non fa propendere per l'emersione di contrarietà evidenti riscontrabili in merito alla proposta dell'AdG.

Asse 9 Capacità istituzionale e amministrativa

L'Asse 9 si articola in una sola PI, la 11i "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di una buona governance", un solo RA, l'11.3 "Miglioramento delle prestazioni della pubblica amministrazione" e una sola Azione, la 9.1.1 (Azione 11.3.3 AdP) "Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders [ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia]".

La marginalissima riserva non assegnata non poteva che essere stralciata da lì.

In conclusione di paragrafo di riporta un quadro sinottico delle opinioni sopra espresse con riferimento al gruppo degli Assi non performanti.

Asse	Opzione assunta dell'AdG	Giudizio sintetico e suggerimenti
Asse 3 Competitività del sistema produttivo	Disinvestire secondo un profilo di distribuzione prossimo a quello determinato da un taglio lineare	Nessuna contrarietà
Asse 4 Energia sostenibile	Disinvestire secondo un profilo che, rispetto all'applicazione di un taglio lineare avvantaggia la cogenerazione e, per compensazione, svantaggia gli investimenti per risparmio energie	Le linee tendenziali delle imprese – soprattutto nell'industria - non sono rassicuranti. Tuttavia si condivide la scelta di privilegiare la componente tecnologica meno "testata" in regione

Asse	Opzione assunta dell'AdG	Giudizio sintetico e suggerimenti
	rinnovabili delle imprese	
Asse 5 Ambiente, cultura e turismo	Disinvestire, concentrando totalmente la detrazione	Entrambe le componenti interessate, ambiente e cultura, mostrano divari molto importanti nei tassi di fruizione. La scelta è abbastanza indifferente dal punto di vista delle variabili macro di contesto e può essere guidata da ragioni di opportunità attuativa
Asse 8 Istruzione e formazione	Disinvestire, concentrando totalmente la detrazione	L'indicatore di policy non mostra particolari criticità. Non si eprime contrarietà
Asse 9 Capacità istituzionale e amministrativa	Scelta di disinvestimento obbligata	Nessuna osservazione

II.1.3 Capacità di utilizzo

La capacità di utilizzo riguarda essenzialmente:

1. le risorse della riserva assegnate agli assi performanti;
2. le risorse non detratte dagli Assi non performanti.

Nel primo ambito, c'è da vagliare inoltre:

a) la decisione di assegnare l'intera riserva FESR rinveniente da Assi non performanti FESR all'Asse 2 OT2, comparandone la capacità assorbire le relative risorse con quanto potenzialmente potrebbe fare l'Asse 1 OT1, anch'esso performante;
b) la decisione di assegnare l'intera riserva FSE rinveniente da Assi non performanti FSE all'Asse 8 OT6, comparandone la capacità assorbire le relative risorse con quanto potenzialmente potrebbe fare l'Asse 7 OT9, anch'esso performante.

Infine, quanto sia positivamente apprezzabile, sotto il profilo della capacità di utilizzo delle risorse procedere alla rimodulazione infra-asse riguardante l'Asse 5 OT6.

Per il punto 1, esprimendo l'invito a confrontare anche la proposta dell'AdG, si procede ad esprimere considerazioni sintetiche in forma tabellare.

Assi performanti

Asse	Argomentazioni rilevanti	Giudizio sintetico
Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Le risorse programmate (coperte da procedura di destinazione) ammontano a circa 14 mln € sui 16,1 della dotazione finanziaria (86,7%). In realtà ai 2 mln da utilizzare per nuove imprese innovative si aggiungono quelli dotati di procedura di destinazione, ma non di procedura di accesso (2° stop and go azione 1.1.1 e strumento finanziario) per un importo, rispettivamente di 3,3 mln € e 2 mln, per un totale di 7,3.	*Buona capacità di utilizzo*. A parte lo strumento finanziario, le possibilità di utilizzare le risorse è ben agganciata a procedure già pronte e a potenzialità di tiraggio ben dimensionate.
Asse 2 Agenda digitale	Sull'attuale dotazione finanziaria risultano programmati interventi per circa 9,2 sui totali 9,7. Restano privi di programmazione i residui 0,5 mln €. L'ampliamento del pacchetto di azioni dell'Asse 2 consente di convogliare le risorse aggiuntive su opzioni inizialmente non previste e naturalmente vocate a una spiccata capacità di utilizzo, intesa in termini di compatibilità con la	*Discreta, ampliata e migliorata capacità di ultilizzo*. Funzionale alla capacità di utilizzo appare la scelta di inserire la seconda azione, meglio focalizzata, rispetto a quella già presente, sulla possibilità di attuare interventi a una velocità compatibile con i tempi residui di programmazione. Avveduta, per lo stesso motivo, la scelta di programmare nella nuova

Asse	Argomentazioni rilevanti	Giudizio sintetico
	cronoprogrammazione del POR. Non è un caso, infatti, che gli interventi introdotti, seppure a titolo esemplificativo e non esaustivo, siano quelli che meno necessitano di ingegnerizzazione: segmenti di processi per la produzione di dispositivi disegnati a livello nazionale, processi e campi di applicazione del tutto interni, adeguamenti infrastrutturali e componenti tecnologiche.	azione anche la parte non programmata a valere sulla preesistente.
Asse 6 Occupazione	Larga parte della consistente capacità di spesa FSE (circa il 70% al netto di AT) è stata realizzata a valere sull'Asse, il più incidente anche in termini di output. L'Asse ha sovraperformato in larghissima misura tutti i target del quadro di efficacia al 2018. Sono stati già conseguiti alcuni output finali, con susseguente modifica in incremento degli stessi). Questo – almeno sul versante realizzativo - mostra un'utenza pronta a domandare e a ricevere, una capacità amministrativa pronta a gestire e una componente di servizio pronta a progettare e implementare l'azione.	*Ottima capacità di utilizzo.*
Asse 7 Inclusione sociale e lotta alla povertà	L'Asse evidenzia prestazioni molto apprezzabili. Sono superati tutti i target intermedi del performance framework a eccezione della componente femminile delle persone svantaggiate. Come per l'asse precedente, almeno sotto il profilo realizzativo, l'attuazione sembra procedere senza evidenti criticità.	*Ottima capacità di utilizzo.*

Sempre in relazione agli Assi performanti, segnatamente alla comparazione sollecitata sub a), a quanto sopra riportato, si aggiunge quanto segue:

- l'Asse 1 OT1 è performante e anche l'Asse 2 OT2 lo è; tuttavia, la natura della performance li pone su piani diversi in termini di capacità di utilizzo delle risorse. A meno dell'indicatore finanziario, comune a entrambi, il quadro di efficacia alla verifica intermedia del 2018 mostra, per i due Assi, una composizione diversa, incentrata su indicatori di output per l'Asse 2 e su indicatori di attuazione per l'Asse 1. In buona sostanza, mentre l'Asse 2 ha mostrato capacità di utilizzo delle risorse con una velocità tale da concludere le operazioni per esso targettizzate, per l'Asse 1 la velocità di utilizzo è stata tale da completarne soltanto talune fasi chiave di implementazione. Si manifesta, dunque, una diversa capacità e ciò giustifica comparativamente l'assegnazione effettuata;
- l'Asse 2 beneficia di una architettura di governance multilivello ben impiantata, di una pianificazione circostanziata e di un dibattito nazionale ben rodato. Si è diffusamente discusso di come, da questo punto di vista, l'Asse 1 non sia ancora appoggiato su un solido sistema collaborativo di pianificazione. RIS3 resta sostanzialmente una strategia e non sfocia ancora in un sistema di governance spinto fino al livello operativo. Ciò randomizza gli interventi, incrementa i rischi di disallineamento e di distorsione indotti dall'offerta di finanziamento, diminuisce le possibilità di reazione tempestiva e, in buona sostanza, rende più incerta la capacità di utilizzo delle risorse. Ci sono, dunque, elementi, ancora una volta, favorevoli alla scelta effettuata.

Per quanto attiene al confronto interno al FSE di cui al punto b), appare opportuno aggiungere soltanto le seguenti brevi considerazioni:

- il fondo ha mostrato una capacità di utilizzo delle risorse in termini di spesa migliore del FESR. Ciò ha determinato, finora, un suo soccorso "compensativo" per il conseguimento delle soglie annuali n+3; ciò amplifica le prestazioni di entrambi gli assi performanti;
- in chiave comparativa, da recenti rapporti sull'attuazione, emerge la condizione di migliore efficienza in cui versa attualmente l'Asse 8 OT6, rispetto all'Asse 7 OT9, in termini di percentuale di pagamenti effettuati sul totale della dotazione finanziaria. I valori su cui si attestano sono rispettivamente pari al 43,3% e al 28,8%. Entrambi i fattori che compongono la velocità espressa da quest'indice sono favorevoli all'Asse 6 OT8. L'incidenza del valore programmato sulla dotazione finanziaria è in questo caso pari al 82,9%, contro 72,3 e il pagato sul programmato

risulta attestato sul 51% contro 39,8. In entrambi i casi si registra una distanza, seppur di poco, superiore ai 10 punti. L'Asse 6 OT8 è dunque da privilegiare, dal punto di vista della capacità di utilizzo delle risorse, rispetto all'Asse 7 OT9.

Relativamente al punto 2, rileva quanto segue.

Assi non performanti

Asse	Argomentazioni rilevanti	Giudizio sintetico
Asse 3 Competitività del sistema produttivo	Molto indirizzata da condizioni attuative la scelta di detrarre importi sostanzialmente marginali dalle azioni destinate a innovazione delle strutture ricettive e internazionalizzazione. La parte residua, molto prevalente, è decurtata in maniera proporzionale dalle due azioni riferite agli investimenti in macchinari, impianti e attrezzature. La distribuzione complessiva della detrazione è vicina a un profilo di taglio lineare.	Si replica sostanzialmente la distribuzione antecedente al taglio. Presumendo sufficientemente ponderata la suddetta distribuzione, non si rilevano squilibri da attenzionare in modo particolare.
Asse 4 Energia sostenibile	La decisione di diminuire le risorse a sostegno delle imprese è parametrata alle economie di tiraggio. Non si poteva andare oltre, ad intaccare gli impegni assunti in modo giuridicamente vincolante. Lo strumento finanziario è stato messo recentemente in campo e, al momento, si è ritenuto opportuno non modificarne l'entità. Le azioni non intaccate sono quelle che mostrano maggiori garanzia di capacità, in quanto esclusivamente presidiate dalle strategie urbane. L'altra parte della decurtazione è stata, di conseguenza, caricata sull'unica azione deputata anche alla SNAI, in quota a quest'ultima.	La scelta appare condivisibile in termini di capacità di utilizzo poichè elide il plafond "non più utilizzabile" dalle imprese e, sul versante pubblico delle strategie territoriali, mantiene le risorse sui beneficiari caratterizzati da maggiore capacità amministrativa
Asse 5 Ambiente, cultura e turismo	La scelta è ovviamente ricaduta sull'azione oggetto di ulteriore detrazione per la rimodulazione infra-asse. La motivazione insiste su una più avanzata pianificazione degli interventi. Ciò, ovviamente, potendo giustificare addirittura la rimodulazione infra-asse, evidenzia in sè una migliore capacità di utilizzo delle risorse nell'ambito dell'azione privilegiata.	La scelta mantiene le risorse sugli ambiti che mostrano elementi facilitatori per una maggiore capacità di utilizzo delle risorse
Asse 8 Istruzione e formazione	Stante la completa attivazione delle procedure relative alle azioni del catalogo formativo e delle borse di studio, vista la concomitante presenza di azioni, rispettivamente, parzialmente (istruzione post lauream) e totalmente (alternanza scuola lavoro) non programmate, la detrazione è stata addossata a queste ultime e, tra queste, sulla seconda. Le motivazioni, non del tutto rilevabili, in verità dalla proposta dell'AdG, potrebbero essere ravvisate in: (i) la 8.2.2, ancorchè per un valore inferiore alla sua dotazione finanziaria, ha già una procedura in campo e, questo, in caso di domanda ampia e qualificata, potrebbe consentire una capacità di utilizzo migliore rispetto all'altra, che non ha, al momento,ancora attivato nulla; (ii) la 8.3.1 necessita di antefatti preliminari, di unitarietà di intenti, di coincidenze organizzative non richiesti per la 8.2.2 che può agire semplicemente mediante candidatura a bando.	La scelta mantiene le risorse sugli ambiti che mostrano elementi facilitatori per una maggiore capacità di utilizzo delle risorse
Asse 9 Capacità istituzionale e amministrativa	L'asse contiene una sola azione	Non applicabile

Per quanto riguarda, infine, la rimodulazione infra-asse, essa esegue uno spostamento di risorse da un'opzione meno demarcata a una meglio perimetrata, in grado di restituire, in un generale fabbisogno molto ampio, una

cronoprogrammazione maggiormente compatibile con la velocità di intervento e di spesa richiesta al POR. Più in particolare si tratta di opzioni, già in avanzata fase di definizione, e circostanziate in termini di localizzazione e soggetto attuatore.

II.2 Conclusioni

La valutazione si conclude con un giudizio complessivamente positivo sulla riprogrammazione proposta dall'Autorità di Gestione. Le tre direttrici di analisi, concentrazione tematica, fabbisogno di intervento e capacità di utilizzo, restituiscono tutte risultati ampiamente rassicuaranti.

Di seguito, si riepilogano, nella forma di un quadro di sintesi finale, i giudizi sopra espressi, per ciascun Asse prioritario di intervento, in riferimento alla compatibilità della riprogrammazione con i fabbisogni di intervento emergenti e con la capacità di utilizzo delle risorse. L'analisi eseguita sulla concentrazione tematica non è suscettibile di essere inclusa nel suddetto quadro, in quanto il più delle volte non riferita a ciascun singolo Asse. Il quadro è corredato di un rating sintetico che, in maniera qualitativa aggrega il grado di apprezzamento espresso per le due dimensioni componenti.

Asse	Performante/Non performante	Giudizio di compatibilità della riprogrammazione con i fabbisogni di intervento	Giudizio di compatibilità della riprogrammazione con le capacità di utilizzo delle risorse	Rating
Asse 1 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	Performante	Favorevole all'opzione AdG di Investire, mantenendo il plafond assegnato nel POR vigente. Si suggerisce di affrontare, in vista del nuovo periodo di programmazione 2021-2027, il tema di una reingegnerizzazione complessiva della politica.	*Buona capacità di utilizzo*. A parte lo strumento finanziario, le possibilità di utilizzare le risorse è ben agganciata a procedure già pronte e a potenzialità di tiraggio ben dimensionate.	AA
Asse 2 Agenda digitale	Performante	Favorevole all'opzione AdG di Investire, incrementando il plafond assegnato nel POR vigente. Tenere in considerazione un approccio di integrazione tra gli interventi.	*Discreta, ampliata e migliorata capacità di ultilizzo*. Funzionale alla capacità di utilizzo la scelta di inserire la seconda azione, meglio focalizzata sulla possibilità di attuare interventi veloci.	AA+
Asse 3 Competitività del sistema produttivo	Non performante	Nessuna contrarietà a disinvestire secondo un profilo di distribuzione prossimo a quello del taglio lineare	Non si rilevano squilibri da attenzionare in modo particolare.	AAA
Asse 4 Energia sostenibile	Non performante	Si condivide la scelta di disinvestire secondo un profilo che avvantaggia la cogenerazione e, svantaggia risparmio energetico e rinnovabili nelle imprese in quanto privilegia la componente tecnologica meno "testata" in regione. Alert: le linee tendenziali delle imprese non sono rassicuranti.	La scelta mantiene le risorse sui beneficiari caratterizzati da maggiore capacità amministrativa	A-
Asse 5 Ambiente, cultura e turismo	Non performante	Ambiente e cultura, mostrano divari molto importanti nei tassi di fruizione. La scelta è abbastanza indifferente dal punto di vista delle variabili macro e può essere guidata da ragioni di opportunità attuativa Non si esprime giudizio su opzione AdG di disinvestire, concentrando totalmente la detrazione	La scelta mantiene le risorse sugli ambiti che mostrano elementi facilitatori per una maggiore capacità di utilizzo delle risorse	A+
Asse 6 Occupazione	Performante	Favorevole all'opzione AdG di Investire, incrementando il plafond	*Ottima capacità di utilizzo*.	AA+

Asse	Performante/Non performante	Giudizio di compatibilità della riprogrammazione con i fabbisogni di intervento	Giudizio di compatibilità della riprogrammazione con le capacità di utilizzo delle risorse	Rating
		assegnato nel POR vigente. Si propende per interventi destinati ai disoccupati di lunga durata, al momento non programmati nella forma della creazione di impresa.		
Asse 7 Inclusione sociale e lotta alla povertà	Performante	Il parere del valutatore risulta favorevole all'opzione AdG di Investire, mantenendo il plafond assegnato nel POR vigente.	*Ottima capacità di utilizzo.*	AAA
Asse 8 Istruzione e formazione	Non performante	Non si eprime contrarietà all'opzione di disinvestire, concentrando totalmente la detrazione. L'indicatore di policy non mostra particolari criticità.	La scelta mantiene le risorse sugli ambiti che mostrano elementi facilitatori per una maggiore capacità di utilizzo delle risorse	A+
Asse 9 Capacità istituzionale e amministrativa	Non performante	Scelta di disinvestimento obbligata. Nessuna osservazione	Non applicabile	n.c.

Assi per classi di merito della relativa riprogrammazione

Rating	Descrizione	Assi interessati
AAA	Riprogrammazione completamente condivisa, correttamente calibrata e priva di suggerimenti e di elementi da attenzionare	Asse 3 OT3 (Asse non performante), Asse 5 (Asse non performante) e Asse 7 OT9 (Asse performante)
AA+	Riprogrammazione completamente condivisa, correttamente calibrata ma non priva di suggerimenti	Asse 2 OT2 (Asse performante)
AA	Riprogrammazione completamente condivisa, correttamente calibrata ma non priva di elementi da attenzionare	Asse 1 OT1 (Asse performante) e Asse 6 OT8 (Asse performante)
AA-	Riprogrammazione completamente condivisa, correttamente calibrata ma contenente non marginali elementi da attenzionare	-
A+	Riprogrammazione sostanzialmente condivisa, discretamente calibrata e non priva di suggerimenti	Asse 8 OT10 (Asse non performante)
A	Riprogrammazione sostanzialmente condivisa, discretamente calibrata e non priva di elementi da attenzionare	Asse 4 OT4 (Asse non performante)
A-	Riprogrammazione sostanzialmente condivisa, discretamente calibrata e non priva di elementi non marginali da attenzionare	-
BBB	Riprogrammazione sufficientemente condivisa	-
.....	.....	.....

In conclusione di lavoro, la metodologia utilizzata può pervenire anche a un rating complessivo per la riprogrammazione proposta. Il peso assunto dai giudizi attribuiti può essere associato alle risorse della riserva attribuita in via definitiva e, sull'altro versante, a quelle definitivamente detratte, considerate in valore assoluto. Ciò, pur incrementando fittiziamente l'importo che entra nel calcolo, consente di tener conto dei plafond complessivi (anche quelli in detrazione dagli assi non performanti) oggetto di riprogrammazione e non inficia la possibilità di eseguire l'analisi. Consente anche di detrarre senza ripercussioni l'importo associato all'Asse 9, privo di rating.

Rating	Assi interessati	Risorse della riserva complessivamente interessate	Incidenza %
AAA	Asse 3 OT3 (Asse non performante), Asse 5 (Asse non performante) e Asse 7 OT9 (Asse	3.275.763,00	27,62%

Rating	Assi interessati	Risorse della riserva complessivamente interessate	Incidenza %
	performante),		
AA+	Asse 2 OT2 (Asse performante)	4.289.934,00	36,18%
AA	Asse 1 OT1 (Asse performante) e Asse 6 OT8 (Asse performante)	2.749.907,00	23,19%
AA-	-		0,00%
A+	Asse 8 OT10 (Asse non performante)	494.792,00	4,17%
A	Asse 4 OT4 (Asse non performante)	1.047.978,00	8,84%
A-	-		0,00%
BBB	-		0,00%
.....	.....	.....	.....

Applicando alle categorie di rating la seguente scala numerica di punteggio:

AAA	**10**
AA+	**9**
AA	**8,5**
AA-	**8**
A+	**7,5**
A	**7**
A-	**6,5**
BBB	**6**

è possibile, mediante media ponderata addivenire al punteggio complessivo attribuito, nella fattispecie pari a 8,92. Tale punteggio colloca, a parere del valutatore, la proposta dell'AdG su un rating AA (molto prossimo alla soglia superiore di quest'ultimo), a cui corrisponde un giudizio così espresso: **Riprogrammazione completamente condivisa, correttamente calibrata ma non priva di elementi da attenzionare**.